

FIAMME *d'ORO*

Organo di informazione dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato

www.anpsitalia.it

Anno XXXIII n. 4 /2013

UN CONSIGLIO SPECIALE



**IL CAPO DELLA POLIZIA RICEVE
I VERTICI NAZIONALI DELL'ASSOCIAZIONE**

**SPECIALE REPARTI
ISPettorato VATICANO**



**LA NOSTRA STORIA
LE MACCHINE A DUE RUOTE
DELLA POLIZIA**



**SERVIZI
CITTADINANZA ONORARIA
ALLA POLIZIA DI STATO**



NUOVA PEUGEOT 308. DESIGNED FOR i-SENSATIONS.



PROVATELE DAL VIVO IN TUTTI GLI SHOWROOM PEUGEOT.

PEUGEOT — TOTAL Valori massimi ciclo combinato, consumi: 5,8 l/100 km; emissioni CO₂: 134 g/km.

Preparatevi per una Driving Experience sensoriale ed intuitiva, grazie al rivoluzionario Peugeot i-Cockpit*: volante ridotto e quadro strumenti rialzato, per non distogliere lo sguardo dalla strada, Touchscreen multimediale da 9,7" che integra tutte le funzioni della vettura. Design puro ed essenziale con fari Full LED di serie, motori e-HDi microibridi Stop&Start e benzina 1.2 VTi 3 cilindri e 1.6 THP. Guidare la Nuova 308 è una sensazione unica, tutta da provare.

NUOVA PEUGEOT 308

MOTION & EMOTION



PEUGEOT

Una buona annata, come quella che verrà

DEL PRESIDENTE NAZIONALE
CLAUDIO SAVARESE



Cari Associati, come è consuetudine, con l'approssimarsi della fine dell'anno si fanno i consuntivi delle attività, dei programmi da realizzare, a breve e medio termine, e dello stato globale del Sodalizio. Il fatto più evidente e gratificante è l'apertura di altre nuove Sezioni, con relativo incremento di iscrizioni di nuovi Soci; a ciò si aggiunge la creazione di numerosi Gruppi Territoriali. Tutto questo grazie all'impegno dei Soci che hanno proposto la nascita di nuove realtà sezionali, e dei Presidenti che, attraverso la costituzione di Gruppi, hanno implementato la loro capacità operativa, distribuendola ancora meglio sul territorio di propria competenza. Ciò porterà a un maggior legame con il tessuto sociale in cui operiamo, e un indubbio e positivo ritorno di immagine nei riguardi dell'intero Sodalizio.

Di riflesso, continua ad esserci una gratificante valutazione per l'Associazione, da parte dei vertici del Dipartimento, tale che il Signor Capo della Polizia ha aderito all'appuntamento richiesto, per presentare tutto il Direttivo Nazionale.

Nel piacevole incontro, sono state illustrate le attività principali e le finalità stesse dell'ANPS, mentre il Capo ha rivolto sincere espressioni di apprezzamento per quanto fa la nostra Organizzazione, precisando, in particolare, come sia importante la memoria storica della Polizia, portata avanti dall'Associazione e, soprattutto, il senso di appartenenza all'Istituzione. Su questo concetto è stato molto chiaro, augurandosi che i Colleghi più giovani recuperino, e mantengano, questo forte sentimento, fondamentale per la crescita ed il buon andamento di tutto l'apparato del Dipartimento.

Sono certo che questo senso di appartenenza lo abbiamo; lo dobbiamo solo rafforzare e dimostrare con le nostre azioni, volte ad aumentare il prestigio e la credibilità dell'Associazione, ponendosi a sua disposizione e non per servirsene con finalità diverse. Nei rapporti interni tra Associati, indipendentemente dagli incarichi ricoperti in ambito Provinciale o Nazionale, deve esistere la correttezza, la fiducia, la cortesia. In una frase: il rispetto tra le persone! E nello svolgimento di tutte le nostre attività o iniziative, le più lodevoli anche in termini di solidarietà verso gli altri, si devono seguire

le regole che ci siamo dati. Qualsiasi proposta, da chiunque provenga, sarà valutata e concordata insieme agli organismi competenti, per portarla a compimento con le modalità stabilite e nel modo migliore: è la sola strada da percorrere. Ad Ottobre, con una folta rappresentanza di Soci delle Sezioni di Brescia, Genova, Firenze, Palermo, Pescara, Roma Latina e New York, abbiamo partecipato all'annuale parata del "Columbus Day", che si svolge, appunto, a New York, tra due interminabili ali di folla che applaudiva il nostro passaggio e l'immenso Tricolore portato da uomini e donne dell'ANPS, in abito sociale. Un particolare momento di commozione lo abbiamo vissuto a "Ground Zero", luogo dell'attentato alle Torri Gemelle, dove l'Associazione, due giorni prima della parata, ha depresso una corona per onorare la memoria delle Vittime e dei Colleghi caduti, del NYPD e del NYFD, ricevendo la sentita ammirazione di tutte le Personalità cittadine intervenute alla cerimonia. La massima Autorità aeroportuale della città, sotto la cui giurisdizione ricade l'intera zona, sinceramente emozionato, ci ha riferito che siamo stati la prima Organizzazione di Polizia straniera, in 12 anni, a compiere un gesto così significativo per onorare tutti i Caduti di quella tragedia. Certamente, l'ANPS ha dato di sé una immagine altamente gratificante, così come, di riflesso, l'hanno avuta la Polizia di Stato e l'Italia. Speriamo, il prossimo anno, di avere altri Soci che parteciperanno alla "trasferta americana". Ci avviciniamo al Santo Natale: per noi credenti è senza dubbio la festa più soave dell'anno, che suscita i migliori sentimenti nell'animo degli uomini. Facciamo in modo che questi pensieri non restino solo consuete e vuote parole ma, al contrario, stimolino veramente il senso di fratellanza ed appartenenza che ci rendono parte, indissolubile e necessaria, di tutta l'Associazione Nazionale che vogliamo, e dobbiamo, far crescere in uno spirito di reale, fattiva e leale collaborazione tra tutti noi. Per la circostanza, formulo a Voi ed alle Vostre famiglie gli auguri più sinceri ed affettuosi, per ogni fortuna e serenità.

Un caro abbraccio a tutti.

ORGANI SOCIALI

PRESIDENTE NAZIONALE

Claudio SAVARESE
presidente@ansitalia.it

VICE PRESIDENTE VICARIO NAZIONALE

Giuseppe DONISI
donisigiuseppe@ansitalia.it

VICE PRESIDENTI NAZIONALI

Giuseppe CHIAPPARINO
chiapparinogiuseppe@ansitalia.it

Giovanni ROSELLI

roselligiovanni@ansitalia.it

Antonio GUERRIERI

guerrieriantonio@ansitalia.it

SEGRETARIO GENERALE

Michele PATERNOSTER
segretario@ansitalia.it

SEGRETARIO ECONOMO

Emilio VERRENGIA
verrengiaemilio@ansitalia.it

CONSIGLIERI NAZIONALI

Pasquale CARRILLO
carrillopasquale@ansitalia.it

Guido CHESSA

chessaguido@ansitalia.it

Marcello CHIRULLI

chirullimarcello@ansitalia.it

Camillo CORAZZARI

corazzaricamillo@ansitalia.it

Dante CORRADINI

corradinidante@ansitalia.it

Marcello DI TRIA

ditriamarcello@ansitalia.it

Donato FERSINI

fersinidonato@ansitalia.it

Sergio LISCI

liscisergio@ansitalia.it

Isabella MASSA

massaisabella@ansitalia.it

Pierpaolo MENINI

meninipierpaolo@ansitalia.it

Vincenzo SARDELLA

sardellavincenzo@ansitalia.it

Mauro VOLPINI

volpinimauro@ansitalia.it

PRESIDENTE COLLEGIO DEI SINDACI

Nunzio BOMBARA
bombaranunzio@ansitalia.it

SINDACI NAZIONALI

Sergio GOBBO
gobbosergio@ansitalia.it

Mario SAMPIETRO

sampietromario@ansitalia.it

PRESIDENTE COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Doriano FROLDI
froiddoriano@ansitalia.it

PROBIVIRI NAZIONALI

Vincenzo CALDARESÌ
caldaresivincenzo@ansitalia.it

Carlo LOMBARDO

lombardocarolo@ansitalia.it

Francesco MAZZATOSTA

mazzatostafrancesco@ansitalia.it

Felice MOLITERNO

moliternofrancesco@ansitalia.it

UFFICI DI PRESIDENZA

PRESIDENTE NAZIONALE

Dott. Claudio SAVARESE
Tel. 0670496450
presidente@ansitalia.it

SEGRETARIO GENERALE

Isp. Capo Michele PATERNOSTER
Tel. 0670496450
segretario@ansitalia.it

ARCHIVIO GENERALE E UFFICIO POSTA

Socio Giuseppe DE LUCA
Tel. 0677278613

SISTEMA INFORMATIVO ASSOCIATI

E SITO INTERNET
Socio Flavio FINILI
Socio Roberto STAITI
Tel. 0677278502
uia@ansitalia.it

RAPPORTI CON LE SEZIONI

Socio Barbara ALESSANDRO
Tel. 0677278214

ATTIVITÀ DI SEGRETERIA – AMMINISTRAZIONE

Socio Costantino MURRU
Tel. 0677278619
amministrazione@ansitalia.it

SITO ANPS

www.ansitalia.it

RIVISTA FIAMME D'ORO

Socio Alessandro MELE
06.70496450 328.3192966
fiammedoro@ansitalia.it

*Da utilizzare solo per le comunicazioni,
le notizie e gli articoli riguardanti la rivista.*

Numero Fax 0677278204

Fuori dall'orario di ufficio
(9,00/12,00 – 15,00/18,00 dal lunedì al venerdì)
sul numero 0670496450
è attiva la segreteria telefonica.



ORGANO D'INFORMAZIONE
TRIMESTRALE DELL'ANPS

ANNO XXXII n. 4 - 2013

Direttore Responsabile
Claudio Savarese

Redazione
Alessandro Mele
Pasquale Carrillo
Guido Chessa
Marcello Chirulli
Donato Fersini

Segreteria di redazione
Michele Paternoster

**Direzione, Amministrazione
e Redazione**
Via Statilia, 30 - 00185 Roma
Tel. 06.70496450
Fax 06.77278204

Registrazione del Trib. di Roma
n. 15906 del 19/5/1975
Iscrizione al ROC n. 10436

Progetto grafico e impaginazione
Editoriale Idea Srl
Via A. Gandiglio, 81
00151 Roma
Tel. 06 65797535
Fax 06 65741338
www.editorialeidea.it
info@editorialeidea.it

Stampa
Arti Grafiche Agostini Srl
Via di Selciatella snc
Zona industriale
03012 Anagni (FR)

Stampata nel mese
di Dicembre 2013

Foto e articoli anche se non
pubblicati non si restituiscono.
Ogni collaborazione è volontaria e gratuita.

Sommario

EDITORIALE	pag. 3
BACHECA	pag. 7
CONSIGLI AL CITTADINO Conoscere il bio	pag. 8
NOTIZIE LIETE	pag. 10
L'ESPERTO RISPONDE Vittime del Dovere, una guida pratica	pag. 12
ATTUALITÀ Gli anni Settanta, gli Anni Spezzati	pag. 16
ITINERARI Il Natale a Merano	pag. 19
MOSTRE Tutte le strade portano a Roma, in via Pier della Francesca n.3	pag. 20
COME ERAVAMO	pag. 22
LA NOSTRA STORIA Le macchine a due ruote della Polizia	pag. 24
Il Medagliere della Polizia di Stato	pag. 28
REPARTI Ispettorato Vaticano	pag. 31
SERVIZI	pag. 40
VITA DELLE SEZIONI	pag. 49
STORIE	pag. 62





*A tutti gli Associati ed ai loro cari,
dalla Presidenza Nazionale ANPS
e dalla Redazione di Fiamme d'Oro,
giunga un felice augurio
di Buone Feste*



"PER ALLUVIONE SARDEGNA"

Dopo le recenti e disastrose condizioni meteorologiche che hanno sconvolto la Sardegna, provocando vittime anche fra Colleghi e danni ingenti, la Presidenza Nazionale ANPS ritiene opportuno sensibilizzare tutti gli Associati per un contributo volontario, come Sezione o singolo Socio, sul conto corrente bancario o postale dell'ANPS con la precisa causale "PER ALLUVIONE SARDEGNA".

Al termine di tale spontanea e libera raccolta, il Consiglio Nazionale indicherà la soluzione più appropriata per l'utilizzo di quanto a disposizione. Si ringrazia tutti per la sensibilità e disponibilità messa in atto.

Il Presidente Nazionale
Claudio Savarese

IBAN IT61F0100503371000000001305
Intestato a: Associazione Nazionale Polizia di Stato

BOLLETTINO POSTALE
Conto corrente n. 70860788
Intestato a: Associazione Nazionale Polizia di Stato

CARI SOCI, AVETE UNA BELLA STORIA DA RACCONTARE?

Inviateci un racconto, corredato anche di fotografie e una breve scheda biografica, sui vostri trascorsi in Polizia o sulla vostra Sezione ANPS, sulla vita associativa o sulle persone e le vicende umane che possono sicuramente appassionare tanti altri Soci. I racconti migliori saranno pubblicati su queste pagine. Inviatemi i testi all'indirizzo della Redazione: fiammedoro@ansitalia.it

CONTRIBUTI

Tutti coloro che volessero versare somme di denaro per sostenere le attività sociali e assistenziali dell'Associazione, possono farlo tramite i seguenti canali:

Bonifico bancario IBAN
IT61F0100503371000000001305

INTESTATO:
Associazione Nazionale della Polizia di Stato
Bollettino postale sul ccp. n. 70860788

INTESTATO:
Associazione Nazionale della Polizia di Stato

Si ricorda a tutte le Sezioni di utilizzare l'indirizzo di posta elettronica fiammedoro@ansitalia.it per inviare rapidamente tutte le notizie da pubblicare sulla rivista.

Si ricorda, inoltre, che Fiamme d'Oro è un trimestrale; tutto il materiale deve essere inviato entro e non oltre le due settimane che precedono ogni uscita.

Il prossimo numero sarà chiuso
entro Febbraio 2014.





Conoscere il Bio

Cos'è il biologico, come riconoscerlo
e come leggere le etichette

Cresce il mercato biologico in Italia; nonostante la crisi, aumentano le aziende e gli ettari dedicati a questa produzione, con una conseguente crescita dei consumi. Secondo i dati Nomisma, le aree coltivate con il metodo biologico sono più di 1,160 milioni di ettari; i consumi superano gli 1,6 miliardi di euro, ed i negozi che vendono prodotti bio sono circa 1300 (nel 2010 erano 1.163). In Italia sono più di 50mila gli operatori della filiera bio (più di 40mila sono gli agricoltori); le regioni particolarmente sensibili a questa pratica sono la Sicilia, la Calabria e, soprattutto, la Puglia. I prezzi dei prodotti biologici sono, in alcuni casi, specie per carni ed uova, superiori anche del 20-30%. Nonostante questo, complici gli scandali alimentari e sanitari degli ultimi anni (morbo della mucca paz-

za, diossine, etc.), il mercato continua a crescere. Le norme che tutelano il bio in Europa sono tre: Regolamento CE 834/07 e CE 889/08 (regolamenti attualmente in vigore per l'Agricoltura biologica) e Regolamento CE 271/10 (definisce l'uso del nuovo logo europeo e modifica alcune norme di etichettatura).

SALUTE E GUSTO

Sicurezza igienico-sanitaria, contenuto nutrizionale e qualità organolettica, in altre parole nutrirsi con gusto: questo è quello che ciascun produttore e consumatore bio vuole dal cibo che porta a tavola. I prodotti biologici, proprio per le tecniche agronomiche adottate, in particolare il non uso di sostanze chimiche di sintesi, sono di norma più sicuri degli altri dal punto di vista igienico-sanitario. Diverse ricerche dimostrano,

poi, che il valore nutritivo dei prodotti biologici è spesso superiore a quello dei prodotti convenzionali. In particolare è stato rilevato di frequente una maggiore presenza di preziose sostanze antiossidanti.

DALLA PARTE DELL'AMBIENTE

Inquinamento di aria, acqua e suolo; erosione e perdita di fertilità del suolo; riduzione della biodiversità; elevati consumi energetici e produzione di gas serra (il "contributo" dell'agricoltura è stimato attorno al 7%): questi sono alcuni dei problemi creati dall'agricoltura convenzionale e che nemmeno la sua versione geneticamente modificata è in grado di risolvere, anzi. Su tutti questi problemi l'agricoltura biologica ha invece dimostrato di essere capace di offrire delle soluzioni, sia attraverso l'applicazione del Regolamento Cee, sia

attraverso regole più restrittive adottate volontariamente dagli agricoltori. L'agricoltura biologica, infatti, riduce al minimo il rilascio di residui nel terreno, nell'aria e nell'acqua, conserva la naturale fertilità del suolo, salvaguarda la complessità dell'agroecosistema e la sua biodiversità, consuma meno energia.

NO AGLI OGM

Nel 1991, quando fu approvato il Regolamento Cee per l'agricoltura biologica, gli OGM – Organismi Geneticamente Modificati – erano molto meno noti e, soprattutto, erano molto meno diffusi di quanto lo sono oggi. Eppure, già allora un articolo di quel regolamento ne vietava espressamente l'uso in agricoltura biologica. Il movimento internazionale per l'agricoltura biologica, che aveva voluto e promosso quel regolamento, aveva intuito le incognite e i rischi insiti nell'uso di OGM in agricoltura. Come è risultato più chiaro dopo, si tratta di incognite e rischi che investono l'ambiente, la salute umana

e la stessa possibilità dei popoli di scegliere cosa produrre e come alimentarsi.

SAI COSA MANGI

Sapere cosa si mangia significa conoscere nelle linee essenziali in che modo un alimento è prodotto in tutti i suoi passaggi, dal campo al punto vendita. Perché ciò sia possibile almeno due condizioni sono necessarie: un insieme di regole cui deve sottostare la produzione e la distribuzione di un cibo, uno o più organismi indipendenti che controllano l'applicazione delle norme e la certificano ai consumatori. Questo è ciò che accade per i prodotti biologici, con l'applicazione del Regolamento Cee 2092/91, attraverso un'attività di ispezione che investe sia il processo produttivo, sia il prodotto finale, dal campo alla tavola. Si tratta di un sistema sicuramente suscettibile di miglioramento e attualmente, a oltre vent'anni dall'inizio della sua applicazione, è sottoposto a un processo di revisione. Tuttavia, quello del bio-

logico è ancora oggi quello che, almeno in campo alimentare, offre maggiori garanzie. Può essere utilizzata la dicitura "biologico" per gli alimenti solo se almeno il 95% degli ingredienti agricoli proviene da produzione biologica. Secondo la nuova normativa, i produttori di alimenti biologici confezionati devono utilizzare il logo biologico UE a decorrere dal 1° luglio 2010. L'utilizzo del logo su eventuali alimenti provenienti da paesi terzi è, tuttavia, facoltativo.

A partire dal 1° luglio 2010, qualora si utilizzi il logo biologico UE, è obbligatorio indicare il luogo di produzione degli ingredienti agricoli. Le fascette, le etichette, gli imballaggi primari e secondari che accompagnano il prodotto fino al consumatore costituiscono "etichetta", pertanto le indicazioni relative al metodo di produzione biologico devono sempre rispettare quanto previsto dai regolamenti CE 834/07 e CE 889/08 ed essere autorizzate da un organismo di controllo, a sua volta autorizzato dal Ministero delle politiche agricole e forestali.

IL LOGO

Accanto al logo europeo vanno riportate le indicazioni necessarie per identificare la nazione, il tipo di metodo di produzione, il codice dell'operatore, il codice dell'organismo di controllo preceduto dalla dicitura: Organismo di controllo autorizzato dal Mi.P.A.A.F. Accanto a queste informazioni, un'importante novità: entra in etichetta il luogo di coltivazione del/dei prodotti (AGRICOLTURA UE, AGRICOLTURA NON UE, AGRICOLTURA UE/NON UE). Se un prodotto è costituito da ingredienti coltivati solo in Italia, la dicitura AGRICOLTURA UE può essere sostituita dal nome del paese es: "ITALIA". Ecco (in basso a destra) un'etichetta di un prodotto bio italiano: il logo europeo può essere affiancato da loghi privati e da descrizioni e riferimenti testuali che descrivano l'agricoltura biologica, ad esempio il marchio privato dei soci AIAB (Associazione Italiana Agricoltura Biologica), su base volontaria, che viene apposto su prodotti che rispettano il disciplinare aiab di riferimento, che ha requisiti più restrittivi della regolamentazione comunitaria Reg. (CE) 834/07.



AGRICOLTURA ITALIANA



Organismo di controllo autorizzato da Mi.P.A.A.F.
IT BIO 001
CODICE OPERATORE 123

AUGURI DALLA REDAZIONE

AOSTA

Auguri alla neo dottoressa in Scienze Politiche Elisa Spina, nella foto insieme alla mamma Loredana ed al papà Antonio Bianchi, presidente della sezione ANPS aostana.

Il 4 novembre, il socio Amedeo Stipa, classe 1923, in una cerimonia nel salone ducale del Comune di Aosta, ha ricevuto, il diploma e la medaglia d'oro quale ex combattente da parte dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci della Valle d'Aosta. Nella foto, accanto al socio Stipa, il questore di Aosta Maurizio Celia.

FERRARA

Enrico Calabrese, figlio della socia Rossella Musto, si è brillantemente laureato in Fisica con lode presso l'Università degli Studi di Ferrara. Nella foto, Enrico insieme ai fratelli.

CAMPAGNA

Il piccolo Antonio Luca Villano, nipote del socio Salvatore Magliano, visibilmente emozionato, riceve una carezza dal Santo Padre.

SUTRI

Il 5 ottobre, il socio Antonio De Marchis e la gentile consorte Milena Martini hanno celebrato le loro nozze d'oro. Dopo la celebrazione religiosa presso la Concattedrale di Santa Maria Assunta, durante



Aosta, Elisa con il papà e la mamma.



Ferrara, laurea Enrico.



Chieti, onorificenza a Paolucci.



Mantova, Giovanna e Salvatore



Sutri, Daniele e Anna Lisa.



Aosta, il socio Amedeo Stipa.



Campagna, il Papa accarezza Antonio.



Chieti, onorificenza ad Almonti.



Sutri, Antonio e Milena.



Pisa, laurea a Elena.

la quale è stato trasmesso il telegramma con la benedizione di Papa Francesco, i coniugi hanno festeggiato la lieta ricorrenza insieme ai parenti ed agli amici più cari.

Il socio Daniele De Marchis e la moglie Anna Lisa Nappi hanno coronato il loro sogno d'amore il 31 maggio, presso la Chiesa di Santa Maria della Pietà a Lauro, in provincia di Avellino.

CHIETI

In occasione della Festa del 2 giugno, il prefetto di Chieti Fulvio Rocco De Marinis ha consegnato le onorificenze di Cavaliere dell'Omri ai soci Nicola Paolucci, fondatore dell'ANPS di Chieti, e Quinto Almonti.

MANTOVA

Il socio settantasettenne Salvatore Di Marco e la consorte Giovanna Barbieri hanno felicemente brindato al loro 50esimo anniversario di matrimonio.

PISA

Il 21 ottobre la socia Elena Solfanelli, sostituto commissario in servizio presso l'Ufficio di Gabinetto della Questura di Pisa, ha conseguito la laurea in Giurisprudenza con una tesi sulla sicurezza pubblica, conseguendo il punteggio di 95/110.

PESARO

Il consiglio direttivo e tutti i soci della sezione ANPS inviano un caloroso augurio all'amico Giancarlo Ricci ed alla moglie Wilma, uniti nel 25esimo anniversario del loro matrimonio.

MARTINA FRANCA

Il consigliere Bartolomeo Angelini ha ricevuto l'onorificenza di cavaliere dell'Omri. Alla premiazione, svoltasi presso la Prefettura di Taranto, è intervenuto il vice ministro dell'Interno Filippo Bubbico, il prefetto di Taranto Claudio Sammartino, il questore Giuseppe Mangini ed il sindaco di Martina Franca, Franco Ancona.



Pesaro e Urbino, Wilma e Giancarlo.



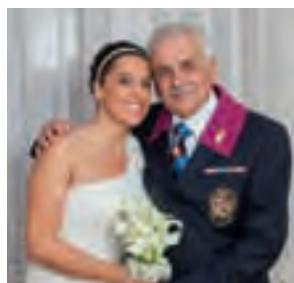
Martina Franca, Bartolomeo.

AVELLINO

La socia Maria Grazia De Fazio, revisore tecnico infermiere, ha ricevuto una targa premio in occasione del XX Convegno Nazionale Cardiologi – Giec, tenutosi presso il centro congressi dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.



Avellino, Maria Grazia.



Avellino, Tiziana e il papà.

Auguri a Tiziana Carpenito, nella foto insieme al papà Giovanni, nel giorno del suo matrimonio presso la chiesa Del Carmine ad Atripalda.



Teramo, Emilio e Maria.



Bitetto, attestato a Occhiogrosso.



Bitetto, attestato a Sinisi.



Termini Imerese, Salvatore.

TERAMO

Il 24 marzo scorso il socio Emilio Cardone e la moglie Maria Capocchetti hanno festeggiato i cianquant'anni di matrimonio.



Nettuno, Antonio e Benina.

BITETTO

Nel corso della Festa di San Michele Arcangelo, sono stati consegnati due attestati di



Melfi, Francesco e Noemi.

merito al medico della Polizia di Stato Emanuele Sinisi ed al direttore del Cen di Napoli Giacinto Occhiogrosso, per la loro costante collaborazione con la sezione ANPS. A consegnare gli attestati, il sindaco di Bitetto Stefano Occhiogrosso e la professoressa Carla Ambrosio, preside dell'Istituto comprensivo Cianciotta-Modugno di Bitetto.

PADOVA

Il consiglio di sezione esprime felicitazioni al segretario economo Andrea Marconi per il raggiungimento del titolo accademico del nipote Massimo, che si è laureato presso l'Università di Udine con il massimo dei voti in Biotecnologie.

TERMINI IMERESE

Il socio simpatizzante Salvatore Ferrarolo, in servizio alla Stazione CC di Trabia, ha ricevuto dal sindaco Francesco Bondi la benemerenda civica per il servizio garantito alla popolazione di Trabia, colpita dall'alluvione nel marzo del 2012.

NETTUNO

Il 14 aprile scorso, nella Parrocchia del Sacro Cuore di Nettuno, il segretario economo Antonio Maiese e la consorte Benina hanno festeggiato le nozze d'oro, circondati dall'affetto di figli e nipotini.

MELFI

Il socio Francesco Donatiello stringe con gioia la prima nipotina Noemi. I soci della sezione ANPS inviano un affettuoso augurio ai nonni ed ai genitori Mariangela e Pietro.

VITTIME DEL DOVERE, UNA GUIDA PRATICA

Gentilissima Redazione, vorrei sapere quali sono le linee fondamentali sulle vittime del dovere, di cosa si tratta e chi ha diritto ad ottenerne lo status.

Lettera firmata

Risponde l'avvocato Andrea Bava, specializzato nelle problematiche pensionistiche del pubblico impiego, nonché in quelle attinenti agli invalidi per servizio, per terrorismo, per vittime del dovere e della criminalità organizzata.

Avvocato Andrea Bava

Via alla Porta degli Archi, 10/6 - 16121 Genova

Tel. 010 868 04 94

avv.andrea@studiodilegalebava.it

Il concetto di vittima del dovere nasce originariamente nei primi anni '70; all'epoca vittime del dovere erano solo ed esclusivamente gli appartenenti alle forze di Polizia, feriti o uccisi nel contrasto della criminalità o in attività di soccorso. In quegli anni la giurisprudenza limitava notevolmente la portata delle disposizioni in questione, richiedendo sostanzialmente che l'evento fosse intervenuto mentre l'operatore svolgeva un'attività esulante delle sue normali incombenze. Ciò dunque rendeva in pratica marginale la diffusione dei benefici relativi. Con la Legge 266/05 interviene una radicale innovazione. Da una parte viene enormemente estesa la platea dei potenziali destinatari, dall'altra viene ampliata anche la casistica delle attività in occasione delle quali si possono riportare lesioni o infermità, anche mortali, atte a far ottenere alla vittima lo status di vittima del dovere. Vediamo ora chi sono i soggetti che potenzialmente possono essere interessati.

I POTENZIALI DESTINATARI

Oggi la normativa contempla come potenziali destinatari le seguenti 12 categorie di soggetti (in primo luogo, i soggetti che già erano contemplati dalla normativa vigente al tempo della nuova legge):

- magistrati ordinari;
- militari dell'Arma dei Carabinieri;
- militari del Corpo della Guardia di Finanza;
- appartenenti al Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza;

- appartenenti del Corpo degli Agenti di Custodia;
- personale del Corpo Forestale dello Stato;
- funzionari di Pubblica Sicurezza;
- personale del Corpo di Polizia Femminile;
- personale civile dell'Amministrazione degli Istituti di prevenzione e di pena;
- Vigili del Fuoco;
- appartenenti alle Forze Armate dello Stato;
- l'elencazione prosegue poi grazie all'estensione della Legge del 2005 che richiama anche gli altri dipendenti pubblici.

QUALI SONO I COMPITI IN OCCASIONE DEI QUALI SI PUÒ DIVENTARE VITTIME DEL DOVERE

Il Legislatore ha ritenuto di intervenire con due diverse disposizioni, ossia i commi 563 e 564 dell'art. 1 Legge 266/05, individuando nel comma 563 una serie di attività che, essendo state ritenute dalla legge pericolose, se hanno comportato la insorgenza di infermità, possono automaticamente portare ad attribuire alle vittime i benefici quali Vittime del dovere.

Esaminiamo le due disposizioni Vittime del dovere, in senso stretto. La morte, o ferite, o infermità subite dai soggetti di cui sopra dovranno portare sempre all'attribuzione dei benefici quale Vittima del dovere (ai sensi del comma 563) se riportate:

- a) nel contrasto ad ogni tipo di criminalità;
- b) nello svolgimento di servizi di ordine pubblico;
- c) nella vigilanza ad infrastrutture civili e militari;
- d) in operazioni di soccorso;
- e) in attività di tutela della pubblica incolumità;
- f) a causa di azioni recate nei loro confronti in contesti di impiego internazionale non aventi, necessariamente, caratteristiche di ostilità.

In sostanza, la legge prevede che, qualora l'operatore sia ferito o sia deceduto in una di queste attività, si avrà per definizione una vittima del dovere. La giurisprudenza ha spiegato, come unica precisazione, che vi deve essere però una diretta attinenza delle lesioni riportate con le attività in questione, che devono dunque avere provocato l'evento, che a sua volta invece non deve essere avvenuto solo casualmente, senza attinenza con il servizio stesso. Per spiegare questa precisazione occorre ricorrere a un esempio. Se un Poliziotto viene ferito dal veicolo di un trafficante in fuga, cui aveva intimato l'alt, inequivocabilmente sarà una vittima del dovere; se invece scivola dal marciapiede mentre stava scrivendo una multa, o stava scrivendo il verbale di un arresto appena effettuato, chiaramente non vi è attinenza tra l'attività che sta svolgendo (che teoricamente ricadrebbe nei casi tutelati) e il servizio stesso e pertanto non potrà essere considerato

vittima del dovere. I casi appena esaminati ed enumerati dalla legge nelle lettere da a) a e) sono di facile comprensione; l'unico che potrebbe meritare un minimo di spiegazione è quello della lettera f) "a causa di azioni recate nei loro confronti in contesti di impiego internazionale non aventi, necessariamente, caratteristiche di ostilità". Il legislatore con questa norma ha inteso tutelare coloro che siano stati feriti o uccisi nelle varie missioni di pace, anche accidentalmente, per il cosiddetto "fuoco amico". Bisogna notare ancora la particolarità del fatto che il legislatore ha espressamente stabilito che le ferite o lesioni riportate in questi contesti sono tutelate quando si stesse operando in attività di servizio o nell'espletamento delle funzioni di istituto.

La ragione per la quale la legge considera che le attività di cui alle lettere da a) a f) (di salvataggio, repressione criminalità ecc.) possono essere svolte sia "in attività di servizio" che "nell'espletamento delle funzioni di istituto" sta nel fatto che gli operatori, anche quando non sono espressamente in attività di servizio, possono e debbono comunque intervenire, quand'anche si trovino in libera uscita, o comunque non in servizio. Un esempio di oneri e doveri esistenti anche fuori servizio si ha per l'attività di salvataggio. Il D.P.R. 18 luglio 1986, n. 545 (regolamento di disciplina militare) prevede, all'art. 36, che il militare debba "prestare soccorso a chiunque versi in pericolo o abbisogni di aiuto. Ancora, l'art. 1 del R.D. 18 giugno 1931, n. 773 (T.U. di P.S.) stabilisce "l'autorità di pubblica sicurezza... presta soccorso nel caso di pubblici e privati infortuni". Ecco dunque spiegato il motivo per cui la legge tutela l'attività svolta nell'espletamento di funzioni di istituto, anche non in attività di servizio.

I "SOGGETTI EQUIPARATI" A VITTIME DEL DOVERE

I medesimi benefici previsti per le Vittime del dovere spettano anche ai "soggetti equiparati", ossia a coloro che non abbiano riportato le lesioni o la morte in una delle attività che il legislatore ha ritenuto per loro natura pericolose, ma in altre attività, che pericolose lo fossero o lo fossero diventate per circostanze eccezionali. Sappiamo tutti, purtroppo, che può accadere che un militare o civile riportino malattie o ferite anche in occasione di compiti diversi da quelli di salvataggio, contrasto criminalità, ecc. menzionate nel comma 563, quando un compito magari di per se stesso non pericoloso lo sia diventato per circostanze improvvise o casuali; anche il legislatore si è reso conto della necessità di tutelare questi casi. Ecco dunque la ragione dell'esistenza del comma 564, che ha creato quella che tecnicamente si definisce la categoria di "soggetti equiparati a Vittime

del dovere", con identici benefici. Leggiamo ora il comma 564, che descrive e disciplina tale ipotesi: "Sono equiparati ai soggetti di cui al comma 563 coloro che abbiano contratto infermità permanentemente invalidanti o alle quali consegua il decesso, in occasione o a seguito di missioni di qualunque natura, effettuate dentro e fuori dai confini nazionali e che siano riconosciute dipendenti da causa di servizio per le particolari condizioni ambientali od operative".

La norma in questione non indica una serie di attività specifiche, ma volutamente è una norma aperta, che tutela tutto ciò che è avvenuto (per eccezionali situazioni) in occasione di missioni di qualunque natura. Il concetto di "missioni" ha dato luogo a numerose difficoltà interpretative e lo stesso Ministero della Difesa ha voluto chiedere al Consiglio di Stato, organo consuntivo per eccellenza, una spiegazione e un chiarimento su tale nozione, avendo il problema di tutelare coloro che avessero riportato malattie non in occasione di un episodio ben definito, ma magari semplicemente per essere rimasti in contatto per anni, in ambito di ordinario e quotidiano servizio, con sostanze cancerogene come amianto, radiazioni, ecc.. Il Consiglio di Stato ha correttamente spiegato che per missione si deve intendere in realtà tutti i compiti e le attività istituzionali svolte dal personale militare, che si attuano nello svolgimento di funzioni o compiti operativi, addestrativi o logistici sui mezzi o nell'ambito di strutture, stabilimenti e siti militari. Dunque, qualunque tipo di attività e compito istituzionale può portare, in caso di infermità, ai benefici in questione. Ovviamente, e questo è essenziale che si ribadisca, perché si possa avere una vittima del dovere che abbia contratto una infermità in qualunque tipo di servizio non basta che ci sia la semplice dipendenza da causa di servizio, altrimenti tutti gli invalidi per servizio sarebbero anche vittime del dovere. Occorre che la dipendenza da causa di servizio sia legata al concetto di "particolari condizioni", dunque è un concetto assolutamente aggiuntivo e specifico, che rende le Vittime del dovere una categoria molto più ristretta degli invalidi per servizio in generale. La nozione di "particolari condizioni ambientali o operative" che devono esistere per potersi giungere a questa figura particolarissima, è stata chiarita dal decreto ministeriale 243/06 nel senso che per particolari condizioni ambientali od operative, si intendono "le condizioni comunque implicanti l'esistenza od anche il sopravvenire di circostanze straordinarie e fatti di servizio che hanno esposto il dipendente a maggiori rischi o fatiche, in rapporto alle ordinarie condizioni di svolgimento dei compiti di istituto". L'esistenza od anche il sopravvenire delle circostanze straordinarie significa che queste devono esistere ed essere conosciute

fin da prima, oppure possono essere sopraggiunte improvvisamente, anche inaspettate. Parlando di circostanze straordinarie e fatti di servizio il legislatore ha voluto contemplare ogni possibile accadimento, che però abbia comportato la disposizione a maggiori rischi o fatiche, in rapporto alle ordinarie condizioni di svolgimento dei compiti di istituto.

La nozione che stiamo esaminando è quella che ha causato più problemi interpretativi, e dunque maggiore contenzioso, anche perché l'orientamento dell'amministrazione è sempre molto restrittivo. È comunque giusto che si focalizzi l'attenzione su questo problema perché è in questo elemento la differenziazione tra invalido per servizio e la Vittima del dovere. Bisognerà dunque sempre ricordarsi che si dovrà identificare, caso per caso, nelle circostanze concrete alla base di quanto accaduto all'Invalido per servizio che ambisca ad essere riconosciuto Vittima del dovere, un elemento che comporti l'esistenza od il sopravvenire di un fattore di rischio maggiore rispetto alla normalità di quel particolare compito.

CHI SONO I BENEFICIARI

In questa materia si sono succedute diverse leggi che hanno reso talvolta assai complicato individuare i beneficiari; in particolare per quanto riguarda i fratelli esistono due norme, una delle quali richiedeva lo stato di convivenza a carico della vittima per attribuire i benefici, l'altra che invece esulava da tale requisito. La situazione è stata chiarita da un parere del Consiglio di Stato che così ha ricostruito la graduatoria dei potenziali beneficiari in caso di morte della Vittima:

- coniuge superstite e figli, se a carico;
- figli, in mancanza del coniuge superstite o se lo stesso non abbia diritto a pensione;
- genitori;
- fratelli e sorelle, se conviventi a carico;
- soggetti non parenti né affini, né legati da rapporto di coniugio, che risultino conviventi a carico della persona deceduta negli ultimi tre anni precedenti l'evento, nonché conviventi "more uxorio";
- nell'ordine, i seguenti soggetti in quanto unici superstiti: orfani, fratelli o sorelle o infine ascendenti in linea retta anche se non conviventi e non a carico.

Ovviamente, ciascun ordine dei beneficiari esclude il successivo, e dunque, in presenza di moglie e figli i genitori sono esclusi, in mancanza di moglie e figli i benefici andranno ai genitori e non ai fratelli, eccetera. I benefici non sono reversibili; dunque, qualora i vitalizi spettino ai genitori della vittima, alla morte di questi i

fratelli superstiti non avranno diritto ad alcunché. La Legge attribuisce la competenza alla trattazione delle pratiche di tutte le forze di Polizia, in cui rientrano anche i militari, Carabinieri, Guardia di Finanza, gli agenti di Polizia municipale, etc., al Ministero dell'Interno, e specificamente al Dipartimento di Pubblica Sicurezza, Direzione Centrale Affari Generali, Servizio Assistenza e Attività Sociali, Via del Castro Pretorio, 5, Roma.

I principali benefici che già oggi sicuramente spettano sono:

1. L'elargizione ex art. 5 commi 1 e 5 Legge 206/04: elargizione esentasse, ammonta a circa € 2.160 per ogni punto di invalidità da attribuirsi alla patologia o lesione riportata; in caso di decesso di invalidità è già considerata 100% (dunque, per ogni vittima l'importo di erogazione del 2012 ammonta a 216.000 euro circa; l'importo cresce anno per anno in base all'inflazione, ed era € 200.000 nel 2000).
2. L'assegno vitalizio di euro 258,23 mensili ex art. 2 l. 407/98: tale assegno, esentasse, è stato esteso alle vittime del dovere del DPR 243/06 con decorrenza 1 gennaio 2006, e viene erogato se l'invalidità contratta raggiunge o supera il 25%.
3. Lo speciale assegno vitalizio ex art 5 commi 3 e 4 Legge 206/04, esentasse, originariamente da euro 1033 (con lo stesso principio esso è stato rivalutato anno per anno) ed esteso alle vittime del dovere dal 1 gennaio 2008; anche in questo caso occorre una invalidità pari o superiore al 25%.
4. In favore della vedova o dei superstiti di coloro che siano deceduti a causa della patologia o infermità che ha dato luogo al riconoscimento della qualità di vittima del dovere, due annualità di pensione, comprensive di 13^a; una recente circolare dell'Inpdap, emessa poco prima del subentro dell'Inps, ha sostenuto che questo beneficio non sia esentasse. Ovviamente la questione dovrà essere approfondita.
5. La declaratoria del diritto all'assistenza psicologica ex art. 6 comma 2 Legge 206/04.
6. La declaratoria del diritto alla esenzione dalla partecipazione alla spesa per ogni tipo di prestazione sanitaria e farmaceutica.
7. Il beneficio di cui all'articolo 1 della legge 19 luglio 2000, n. 203 (diritto ai medicinali di fascia C gratuiti) benefici sanciti dall'art. 9 Legge 206/04.

RAI FICTION
PRESENTA

UNA COPRODUZIONE
ALBATROSS ENTERTAINMENT - RAI FICTION



EMILIO SOLFRIZZI
IL COMMISSARIO



ALESSANDRO PREZIOSI
IL GIUDICE



ALESSIO BONI
L'INGEGNERE

GLI ANNI SPEZZATI

STORIE DI TRE UOMINI LIBERI

PRODOTTO DA
ALESSANDRO JACCHIA
MAURIZIO MOMI

REGIA DI
GRAZIANO DIANA

Rai Fiction

www.albatrossfilm.it



Albatross



Gli anni Settanta, gli Anni Spezzati

Una nuova serie su Rai Uno per raccontare i dieci anni che hanno cambiato il Paese

I dieci anni che hanno sconvolto l'Italia, raccontati dal punto di vista di chi ha combattuto la violenza, l'intolleranza, il terrorismo e l'odio per i rivali politici restando fedele alle istituzioni.

Un decennio cruciale e ancora misterioso della storia nazionale, che va dalla strage di piazza Fontana alla marcia dei 40mila di Torino. È questo il periodo che racconta *Gli Anni Spezzati*, una serie tv diretta

da Graziano Diana, per svelare gli anni '70, attraverso le figure di tre uomini (un commissario, un magistrato e un ingegnere) e tre città diverse: Milano (anni '69-'72), Genova ('74-'76) e Torino ('79-'81). Tre destini comuni, nella stagione dell'odio, quando occorre fare delle scelte. Tre uomini liberi. Tre uomini soli. *Gli Anni Spezzati*, in onda su Rai Uno a partire da gennaio 2014, è articolato in tre miniserie di due

episodi ciascuno, per sei serate complessive.

Emilio Solfrizzi da il volto al commissario Luigi Calabresi: "La storia recente in Italia per qualche strano motivo le nuove generazioni la conoscono in generale molto poco - ha dichiarato l'attore pugliese in un'intervista all'Ansa - ma questa è una pagina che sembra non conoscano affatto, e allora credo sia importante provare a non dimenticare, anche attraverso un film tv". Nel cast anche Alessandro Preziosi (nella parte di Mario Sossi, il sostituto procuratore rapito dalle Brigate Rosse) e Alessio Boni (l'ingegnere Giorgio Venuti, un personaggio inventato dagli sceneggiatori per creare un collegamento con la marcia dei 40mila colletti bianchi a Torino del 1980). La serie, prodotta da Albatross Entertainment e Rai Fiction, ha ottenuto il patrocinio dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato.

L'INTERVISTA GLI ANNI '70 VISTI DA GRAZIANO DIANA

Graziano Diana, qual è la sua idea narrativa e storica sui temi trattati?

Mi sono sempre chiesto perché gli anni '70 siano stati così poco raccontati dalla televisione. Dopotutto, la missione maggiormente da considerare di "servizio pubblico" della fiction è quella di una rappresentazione condivisa di momenti importanti della storia nazionale. Storie sconosciute o grandi tragedie, uomini non illustri o grandi statisti, religiosi, delinquenti o artisti che siano, tutto rientra in un progetto generale di comporre, pezzo per pezzo, il "puzzle della memoria" del nostro paese. Tranne rare eccezioni, gli anni '70 sono rimasti fuori da questo quadro, oppressi dall'etichetta degli "anni di piombo", delle stragi e dell'austerità. Ma per noi che li abbiamo vissuti, quegli anni vogliono dire anche tanto altro: anni in cui la parola "impegno" aveva un significato profondo, anni in cui la cultura e la formazione personale venivano coltivate e rispettate. Anni pieni di fermento, di conquiste per le donne, di profonda creatività: pensiamo alla musica, al cinema, all'arte. Ma tutto questo in un paese che aveva smarrito un'identità comune, nel solco di un conflitto ideologico sempre più marcato e capace di incrinare il futuro democratico del paese. Anni spezzati, appunto.

Qual è il punto di osservazione delle storie narrate nella serie *Gli Anni Spezzati*?

Con i coautori, Domenico Tomassetti e Stefano Marcocci, abbiamo deciso di compiere una ricognizione narrativa di questo intero decennio, attraverso tre momenti storici, tre città, tre storie principali: quella di un commissario, di un giudice, di un ingegnere. Così si è progressivamente sviluppata la trilogia. Abbiamo scelto la strada del "romanzo storico" così come codificata da Walter Scott e Manzoni: adottare il "punto di vista" di personaggi di invenzione, come io-narrante e "filo rosso" che potessero permetterci di entrare nelle vite di personaggi rappresentativi di quegli anni: Luigi Calabresi, Giangiacomo Feltrinelli, Giuseppe Pinelli nell'episodio milanese; il giudice Sossi e Coco, ma anche Renato Curcio, Alberto



Franceschini e Mara Cagol, in quello genovese; e nel terzo, le vicende della famiglia Venuti sono legate all'ingegner Ghiglieno ucciso da Prima Linea e all'intera situazione della Fiat di quegli anni. Il "punto di vista" è quello di un giovane poliziotto nell'episodio milanese e di un giovane magistrato in quello genovese: uno sguardo di giovani per raccontare storie che possano parlare anche a dei giovani di oggi, che non ricordano, non possono ricordare, anche perché nessuno gliene dà gli strumenti. Il cuore del racconto è senza dubbio un' esplorazione del fenomeno del terrorismo, preso alle origini, nel cuore dell'emergenza democratica, e infine alle soglie della fine della sua proliferazione. Ma i tre episodi sono soprattutto storie di famiglie minacciate, in cui al calore degli affetti si contrappone il "grande freddo" del pregiudizio, dell'intolleranza, della violenza.

Qual è il filo che lega le tre storie e quale messaggio vuole trasmettere l'intera opera?

Il "tema portante" di queste storie è quello del rapporto padri/figli, declinato in forme diverse ma sempre legato all'idea dei valori da trasmettere, del rapporto fra generazioni, della formazione dei giovani e dell'insegnamento dei padri. Il giovane poliziotto del primo episodio trova indubbiamente nel commissario una figura paterna di riferimento; il rapporto tra il giovane sostituto e il giudice rapito nel secondo episodio è quello di un mentore e di una guida spirituale, ribadita nel rapporto fra Sossi e Coco. La terza storia riguarda direttamente un padre alla ricerca della drammatica verità che riguarda sua figlia. Tre storie di padri di allora, per parlare ai figli di oggi.



I TEMI, LE STORIE, I PROTAGONISTI PADRI E FIGLI

Una giovane recluta, Claudio, che arriva a Milano da un quartiere popolare di Roma. Un commissario dell'Ufficio Politico, anche lui giovane ma che ha già maturato esperienza e competenze, Luigi Calabresi (Emilio Solfrizzi). Claudio e Calabresi si incontrano a Milano e attraversano, insieme, gli anni più difficili della giovane Repubblica italiana. Per la recluta sarà un percorso di iniziazione alla vita e agli ideali di onestà, impegno e sacrificio incarnati dal suo mentore, il commissario Calabresi; in lui Claudio troverà quell'esempio di autorevolezza e statura morale che il padre naturale non ha saputo trasmettergli. Intorno a loro si muove l'Italia uscita dalle macerie della strage di Piazza Fontana, un popolo costretto a convivere con la strategia della tensione e il pericolo del colpo di stato. Un'Italia che scopre la disinformazione come arma di aggressione, il pregiudizio come premessa per la violenza fisica, l'isolamento come condanna. Un paese dove nessuno è quello che appare, a parte le vittime di una violenza che trova il suo impulso in ambienti insospettabili e in una voglia di cambiamento perde il suo spirito libertario

impugnando le armi, e inaugurando così il tragico decennio degli anni di piombo, di cui il Commissario Calabresi sarà la prima vittima designata.

L'AMICIZIA E IL SACRIFICIO

Due uomini di una generazione che non c'è più, ma che tutti avremmo voluto conoscere meglio: quella dei nostri genitori, quella dei nostri nonni, quella di gente che è vissuta senza conoscere i computer, gli iphone, senza sapere che cosa volesse dire "social network", ma che ha saputo creare rapporti profondi, legami umani indissolubili. Una generazione che ha creduto nell'amicizia come nel più alto dei valori, animata da un'incrollabile fede nella giustizia e nella legge. Valori che vengono ormai dati per scontati, ma che diventano croci da portare con fatica e sudore se applicati con rigore, con la consapevolezza che fanno parte di un disegno più alto della semplice rappresentazione di un articolo fissato sul codice. Due amici che, in quei lontani anni settanta, hanno vissuto una tragica vicenda su posizioni solo apparentemente contrapposte: Francesco Coco (Ennio Fantastichini) e Mario Sossi (Alessandro Preziosi) si sarebbero comportati allo stesso modo se i ruoli del difensore della legge e della vittima del sequestro delle

Brigate Rosse si fossero invertiti. I due magistrati hanno affrontato la tragedia del terrorismo senza mai dimenticare quello che erano: due servitori dello Stato, due amici, due padri di famiglia.

LA FAMIGLIA E LA SOCIETÀ

Ci sono famiglie in cui amore e comprensione, condivisione e rispetto sono valori che resistono, anche nelle difficoltà della convivenza. In altre, invece, il disagio alimenta un mostro che finisce per divorarsi tutto. E' ciò che accade alla famiglia di Giorgio Venuti (Alessio Boni), ingegnere della Fiat che vive il periodo più violento dell'eversione, la fine degli anni Settanta. Valeria, sua figlia, ha scelto la lotta armata, indottrinata da uno dei tanti cattivi maestri che in quegli anni, nelle facoltà e nell'opinione pubblica, si erano conquistati credibilità e autorevolezza. Come in "Pastorale Americana" di Philip Roth, Giorgio cerca risposte, combatte per capire, senza mai smettere di cercare un punto di contatto con la figlia. La famiglia di Giorgio ha già fronteggiato il sapore amaro della tragedia, la morte ha già bussato alla sua porta sottraendogli la moglie. Ma Giorgio ha reagito: la sua rettitudine, la sua forza d'animo e il suo radicato senso di responsabilità gli hanno consentito di colmare il vuoto lasciato dalla moglie. Giorgio è chiamato a combattere una minaccia ancora più grande, quella di una figlia che spezza il nucleo primordiale dei legami familiari, rinnegando un padre, tradendo la fiducia della sorella più piccola, lacerando per sempre la fonte di quell'affetto. Giorgio è chiamato a difendere la sua famiglia, la sua città, il suo Paese dalla follia omicida che vorrebbe disgregare il tessuto sociale e sfigurare col sangue la nostra storia.

Il Natale a Merano

È una festa per tutti, anche per i cinque sensi: ascoltare e ammirare, respirare e poi gustare, toccare con mano la tradizione, vivere il clima di festa che avvolge e riscalda



Come ogni anno, Merano si veste di forme, colori e sapori per il suo famoso mercatino di Natale, ospitato come di consueto tra la Passeggiata Lungo Passirio e Piazza della Rena. La calda luce delle casette di legno e gli alberi di Natale addobbati fanno risplendere non solo gli occhi dei bambini. Gli artigiani che abilmente lavorano i loro prodotti trasmettono un magico calore. Tutto questo appartiene alla tradizione natalizia altoatesina. Il Mercatino di Natale di Merano anima il centro cittadino con una lunga serie di iniziative diverse fra loro. Sulla scenografia degli addobbi d'Avvento si può pattinare in piazza Terme, scoprire angoli suggestivi della città a lume di lanterna, assistere a concerti natalizi o lasciarsi stupire dai modellini della mostra "Model Art Gallery": la lista di proposte è vastissima. E gli ospiti speciali sono i più piccoli. Un divertente, variegato programma di attività è loro dedicato e comprende giri con i pony, laboratori di bricolage, l'apertura delle finestre del calendario d'Avvento e altre iniziative che sapranno meravigliare tutti i bambini. Merano è situata a 324 metri sul livello del mare, nel cuore di una

conca, dove sfociano tre valli: la Val Venosta, la Val Passiria e la Val d'Adige. La particolare posizione geografica, riparata dalle alte montagne del gruppo Tessa, ne condiziona il clima, mite e temperato, rendendo possibile la massiccia presenza di piante mediterranee e tropicali che danno vita a un gioco di suggestivi contrasti con i caratteri alpini, tipici di queste zone. Una passeggiata da non perdere è sicuramente quella che vi porterà a scoprire il centro storico di Merano tra viuzze medievali, storiche porte di accesso e mura di cinta della città, edifici eleganti in un purissimo stile Liberty risalenti al periodo tra il XIX e il XX secolo, chiese e costruzioni sacre di varie confessioni religiose, giardini e parcheggi di stili diversi. Il cuore pulsante della città batte fra testimonianze storiche e moderno dinamismo, in un quadro di equilibrio architettonico tra nobile eredità e avanguardia. Il centro storico si estende a nord del Passirio, il fiume che taglia in due la città, e comprende il tratto dei Portici che collega Piazza del Grano con Piazza Duomo, il quartiere Steinach, Via Leonardo da Vinci, Via delle Corse e le tre porte cittadine, conservate ancora oggi. Il Corso

Libertà, la Piazza del Teatro, la Piazza della Rena, il Ponte della Posta e il Ponte del Teatro formano il centro cittadino odierno, in gran parte zona pedonale.

MERANO IN TAVOLA

La tradizione culinaria mitteleuropea incontra perfettamente la fantasia mediterranea, senza dimenticare l'esperienza della secolare tradizione contadina altoatesina. Il risultato è eccellente, come dimostrato dai riconoscimenti delle prestigiose guide Michelin e Gault Millau. La tradizione locale offre piatti dai sapori assolutamente unici, come i canederli allo speck in brodo ed il röstkartoffeln, un piatto a base di patate lessate e ripassate con cipolle soffritte, accompagnate da uova all'occhio di bue. Pane nero e speck non possono mancare su una buona tavola. Il tutto accompagnato dagli ottimi vini, poiché da anni l'Alto Adige vanta una delle maggiori produzioni di vini di altissima qualità.

Per tutte le informazioni su Merano ed il suo mercatino natalizio potete consultare il sito mercatini.merano.eu

ROMA



Tutte le strade portano a Roma, in Via Pier della Francesca n. 3

Nel 66° anniversario, la Scuola superiore di Polizia celebra la Stradale con una mostra fotografica

“**L**a Polizia stradale è un esempio e un sistema per la sicurezza. È una specialità che riguarda una specificità della Polizia di Stato, quella della sicurezza stradale. Da loro, quando sono stato direttore centrale delle specialità ho imparato cosa significa sicurezza stradale”. Con queste parole il Capo della Polizia Alessandro Pansa è intervenuto giovedì 21 novembre all'inaugurazione della mostra fotografica “Altra strada non c'è”, una raccolta di scatti che ritraggono gli operatori della Polizia stradale in occasione del 66° anniversario dell'istituzione della Specialità. “Una specialità - ha proseguito il Prefetto - che si occupa della lotta alla criminalità, agli illeciti, ma so-

prattutto è presente per soccorso pubblico”. L'esposizione, allestita all'interno della Scuola superiore di polizia a Roma, in via Pier della Francesca n.3, racconta attraverso alcune “parole chiave” l'attività degli uomini e delle donne della Polizia stradale. Accanto ad immagini d'epoca con attori e personaggi televisivi degli anni Cinquanta, ci sono scatti con la Lamborghini con la livrea della Stradale, scatti degli uomini della scorta del Santo Padre, foto degli operatori al lavoro, spesso durissimo, negli incidenti stradali. Una rassegna che racconta l'impegno di uomini e donne per i quali, ogni giorno, “Altra strada non c'è” se non quella di servire il Paese, sulle strade. All'esposizione, voluta dal direttore della Scuola Roberto Sgalla e dal direttore centrale delle specialità Santi Giuffrè, è collegata anche la pubblicazione in Rete di un Museo virtuale della Polizia stradale dove tutti potranno navigare tra mezzi, divise, ricordi senza spostarsi da casa.

Una speciale sezione è dedicata a chi ha sacrificato la propria vita per garantire la sicurezza sulle strade, per non dimenticare che il maggior numero di caduti della polizia appartiene alla Stradale.



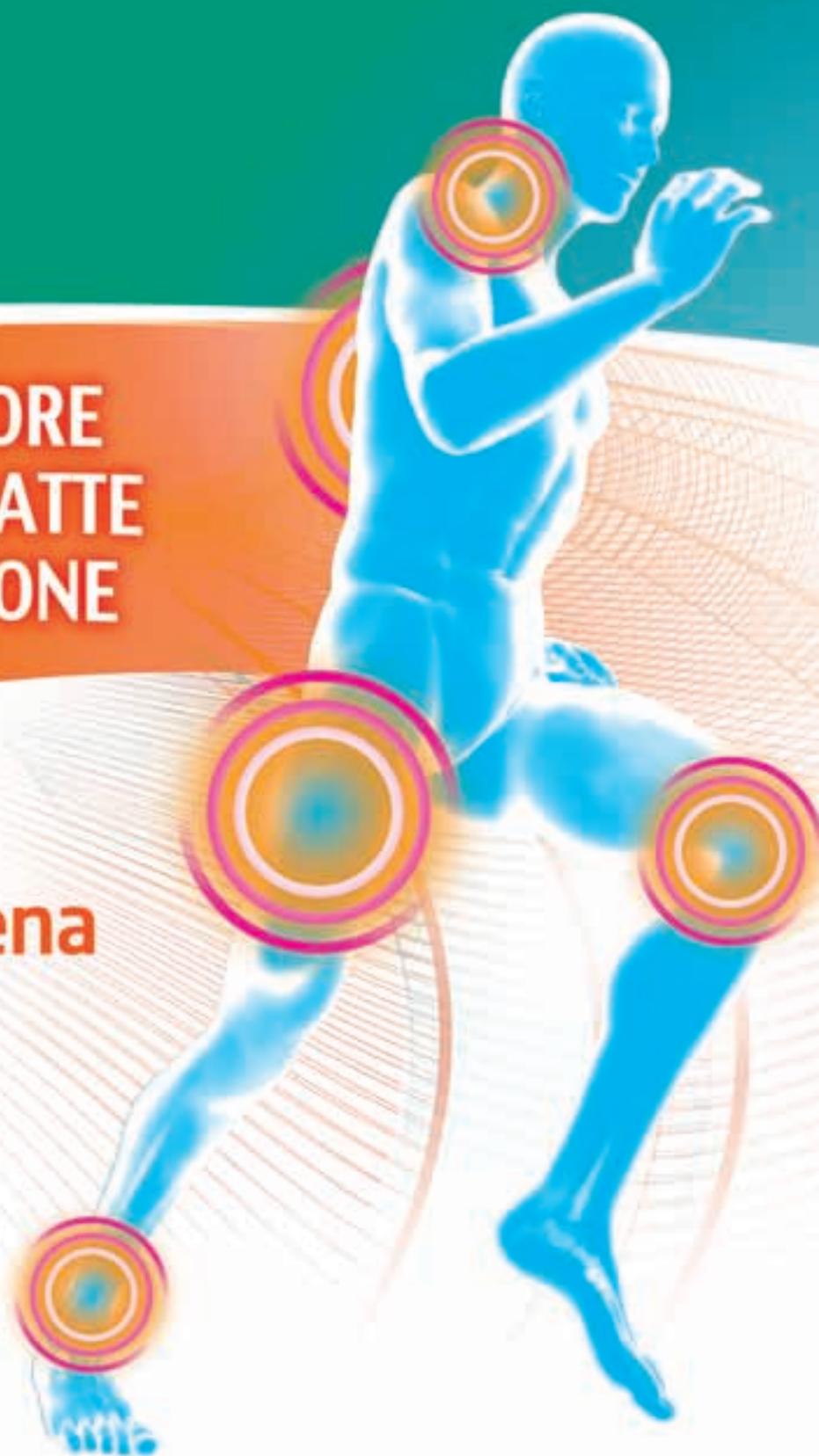
MOMENDOL GEL

**RIDUCE IL DOLORE
MENTRE COMBATTE
L'INFIAMMAZIONE**

Contro:

- ⊙ **mal di schiena**
- ⊙ **torcicollo**
- ⊙ **strappi**
- ⊙ **contusioni**
- ⊙ **distorsioni**

Momendol è un medicinale a base di naprossene sodico.
Può avere effetti indesiderati anche gravi.
Leggere attentamente il foglio illustrativo.
Autorizzazione del 11/04/2013.



Correva l'anno...

1942

Caserta. Il socio della sezione di Monopoli Carlo Dioguardi (il primo a destra), insieme ai colleghi Giuseppe Silvestro e Bruno Biagi.



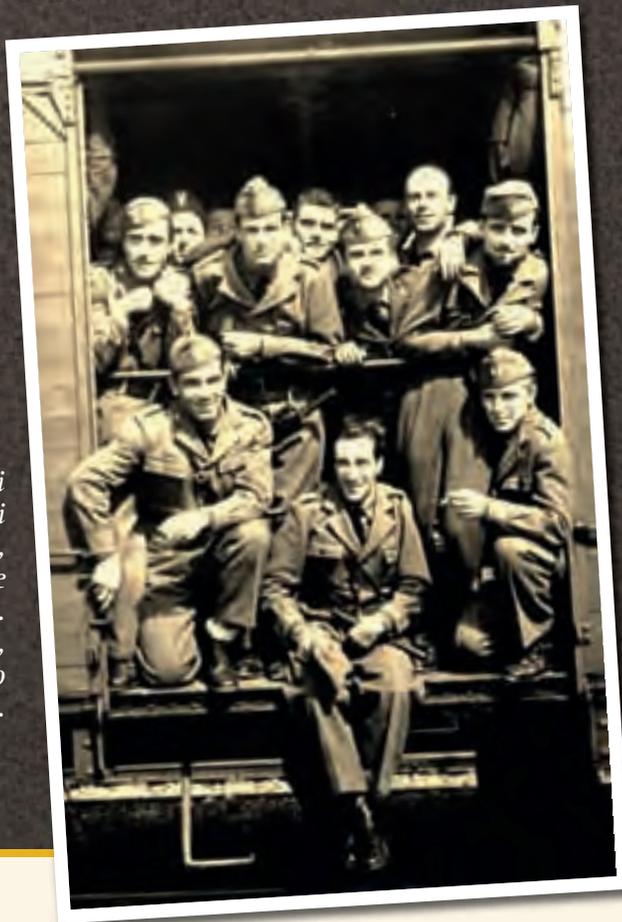
1947

Cortile del III Reparto Celere di Milano. Uomini del Reparto, "scelbini", su jeep americane con mitragliatrice montata.



1947

Trasferimento in treno dei partecipanti al 2° Corso Allievi Guardia di P.S. di Nettuno, per un servizio di ordine pubblico a Roma. Seduto in prima fila, il socio ANPS di Nettuno Vasco Pampado.





1955

Premiazione del torneo calcistico disputato tra la Compagnia Comando VI Reparto Mobile di Bologna e le Compagnie distaccate di Ferrara (vincitrice), Imola e San Giovanni in Persicelo.

Il primo in piedi, da sinistra, è Mario Meconi, attuale segretario della sezione ANPS di Bologna.

1960

La guardia Rino Tonelli e il collega della Polizia

LE MACCHINE A DUE RUOTE DELLA POLIZIA

Un nuovo e veloce mezzo corre sulle strade d'Italia

I Poliziotti ciclisti vestivano l'uniforme da fatica, composta da berretto, giubba, e pantalone in tela grezza. La giubba era chiusa da una fila di bottoni e, per comodità, le falde potevano essere rialzate sul davanti e fissate da un bottone. (Ufficio Storico della Polizia di Stato, illustratore G. Cantelli). Nel riquadro, scudetto da ciclista, cucito all'omero sinistro della giubba.



Nell'ultimo decennio dell'Ottocento, la bicicletta, meglio nota come la macchina, termine con il quale era indicata, si diffonde in tutta Europa come mezzo adatto per lo sport, il turismo e lo svago. Nascono organizzazioni che ne promuovono un uso sempre maggiore. I giornali sportivi organizzano le prime importanti gare ciclistiche su strada, come la Parigi-Bruxelles (1896), il Tour de France (1903) ed il Giro d'Italia (1909). Una serie di innovazioni rendono la macchina sempre più ergonomica e sicura: il telaio "a diamante" (simile all'attuale), la trasmissione alla ruota posteriore e a catena, le ruote di uguale diametro, il copertone pneumatico, il freno a pattino sulla ruota anteriore, la ruota di ferro con raggi radiali e fitti. Anche le Forze dello Stato sperimentano con successo un uso pratico del nuovo mezzo; nel 1895 si costituisce la prima Compa-

gnia Ciclisti dei Bersaglieri ed il Ministero della Guerra autorizza gli ufficiali all'uso della bicicletta, ma solo per diporto e a determinate condizioni. L'autorizzazione era confermata dal Comando Generale dell'Arma, ed estesa alla sola Legione Allievi, che provvedeva al servizio di velocipedisti. Nel 1897 sia l'Arma che l'Esercito autorizza tutti i militari, sempre per il solo diporto, previo accertamento dai Comandi delle necessarie abilità. I primi poliziotti e carabinieri ciclisti erano addetti prevalentemente alla corrispondenza e al collegamento tra i Reparti e, per praticità, vestivano l'uniforme da fatica, meno formale e più essenziale di quella di servizio, in quanto non prevedeva guarniture ed accessori. Nel mondo delle armi era opinione diffusa che questa uniforme avrebbe favorito nei ciclisti atteggiamenti meno marziali e scomposti, a scapito dell'immagine pubblica delle Istituzioni. In tal senso, la citata autorizzazione del 1897 raccomandava il decoro dell'uniforme di servizio, la sola autorizzata per il diporto.

LE SCORTE IN BICICLETTA

La storia della bicicletta e dei servizi operativi della Regia Polizia si intrecciano nel 1900. Da tempo gli anarchici erano la principale preoccupazione delle polizie di molti Paesi europei per i numerosi attentati alla vita dei sovrani, talvolta con esiti tragici, come nel caso di Umberto I, assassinato a Monza il 29 luglio 1900. L'inchiesta del Ministero dell'Interno sul regicidio scopriva i punti deboli dei servizi di protezione per la Casa Reale effettuati da Carabinieri e Polizia, che venivano radicalmente ri-



Scorta ad una vettura in corsa su un tracciato di campagna, effettuata da tre biciclette, due ai lati e la terza, seminascosta, sul retro, proprio come stabilito dall'Ordinamento. (Cartolina Postale del Corpo delle Guardie di Città [particolare "Pro Lege Pro Rege"], illustratore Rinaldi, editore Litografia Ripamondi Pitigliani & C. già Gavuzzo, Roma, post 1906).

Quando i Reali scendevano dalla vettura, i ciclisti contenevano la gente con «la fronte a lei e le macchine di fianco a barriera», pronti ad affrontare i pericoli, a raccogliere suppliche od altro, ad impedire che si «faccia codazzo dei ragazzi». Vista l'assoluta delicatezza del servizio del Commissariato di P.S. presso la Real Casa, gli agenti della Brigata Quirinale erano scelti per l'ineccepibile condotta, l'«abilità nel ciclismo e la conservazione e manutenzione delle biciclette [...] la conoscenza pratica di qualche lingua straniera e dei dialetti italiani». Le biciclette della Brigata, tra le più affidabili (quasi certamente erano prodotte dalla Edoardo Bianchi), non erano esenti dagli inevitabili imprevisti dell'epoca, a cui ciascun poliziotto

visti sulla base di una netta divisione di competenze. Con Decreto Ministeriale 6 novembre 1900, viene istituito il Regio Commissariato di Pubblica Sicurezza presso la Real Casa per «la tutela delle Auguste Persone di S.M. il Re e della Reale Famiglia nell'interno delle Reali residenze e fuori di esse, nonché il servizio ordinario di polizia nell'interno delle residenze stesse e loro adiacenze». Ai Corazzieri restavano i servizi di rappresentanza e cerimonia, appiedati o a cavallo, mentre l'istituendo Commissariato avrebbe assicurato quelli in borghese e di investigazione. Tra i numerosi servizi per i regnanti, le scorte alle vetture reali erano tra i più delicati ma, diversamente dal passato, anziché farli effettuare dai Corazzieri a cavallo, veniva scelta la bicicletta, più pratica, silenziosa e discreta. Il nuovo mezzo sarebbe stato condotto da selezionati poliziotti.

LA BRIGATA DEL QUIRINALE

Il 21 novembre 1901, con nota n. 26564 della Direzione Generale della P.S., è approvato il Regolamento di servizio del Regio Commissariato di P.S. presso la Real Casa e delle Brigate di guardie di città da esso dipendenti, comprendente l'Ordinamento del ser-

vizio ciclistico per le scorte Reali. Il Commissariato costituiva il fiore all'occhiello della Polizia italiana, al quale si riconduce il primo impiego operativo della bicicletta nei servizi d'Istituto. I trenta agenti ciclisti della Brigata del Quirinale, divisi in squadre, erano comandati da un funzionario di Pubblica Sicurezza e provvedevano agli spostamenti in vettura dei membri della Casa Reale. L'Ordinamento stabiliva dettagliatamente il servizio di scorta: il funzionario, su una carrozza, seguiva a breve distanza la vettura reale e i ciclisti, con le loro macchine, dovevano rilevare le condizioni del percorso, scortarla all'altezza delle ruote posteriori per lasciare libera la visuale, impedire che qualcuno si inserisse tra loro e il veicolo, liberare la strada da carretti o da altri ostacoli. qualora il servizio di scorta non avesse previsto la seconda carrozza, un terzo ciclista, il maggiore di grado o il più anziano, avrebbe coperto la parte posteriore della vettura muovendosi dall'uno e dall'altro fianco. Eventuali ciclisti di riserva avrebbero impegnato linee più larghe delle ruote anteriori della vettura, anticipandola con celeri volate.



doveva provvedere autonomamente con «quanto occorra per rimediare ai guasti lungo la via», contenuto in una borsetta fissata al mezzo. Le macchine erano lubrificate con olio di vaselina ai meccanismi e sevo alla catena. All'inizio del Novecento la bicicletta conosce una straordinaria diffusione nelle Forze di Polizia per la sua mobilità e la sua velocità tanto che, nel 1901, con Legge n. 537 del 29 dicembre (Aumento della Forza Organica dell'Arma dei Carabinieri Reali) viene approvata, tra l'altro, la spesa di 200.000 lire per «provvista di biciclette»; due anni dopo l'Arma vincola tutti i suoi militari alla conoscenza e all'uso della macchina. Nell'aprile del 1903 la «squadra reale di agenti ciclisti» composta da un sottufficiale e 15 guardie, riceve gli elogi dall'Imperatore Guglielmo di Prussia perché, in occasione di una sua visita all'Abbazia di Montecassino «erano riusciti a mantenersi in bella scorta intorno alla 'Daumont' imperiale senza mai perdere terreno durante la lunga e faticosissima ascensione». La bicicletta offriva una parziale soluzione alle

croniche insufficienze di organico del Corpo delle Guardie di Città, particolarmente sentito nelle maggiori città, specialmente la notte, quando le pattuglie appiedate non raggiungevano tutti i quartieri. Infatti, le notizie di ulteriori impieghi operativi del mezzo, tratte dal Manuale del Funzionario di Pubblica Sicurezza e di Polizia Giudiziaria del 1903, si riferiscono a Milano, dove «il comandante la compagnia delle guardie di città [...] ha formato una squadra di 12 agenti di p.s. i quali, di notte, prestano il servizio in bicicletta» e a Torino, dove «funziona da qualche tempo un servizio notturno di perlustrazione in bicicletta disimpegnato da guardie di città».

LE PATTUGLIE E GIRATE

Di norma le «pattuglie e girate» erano composte da due ciclisti, ciascuna con un percorso stabilito, che raggiungeva gli eventuali obbiettivi piantonati, i posti di guardia e gli Uffici di P.S., a cui gli agenti si rivolgevano per le incombenze necessarie e per le disposizioni di servizio. Le pattuglie, appiedate e non, si incontravano in luo-

Capitano della Scuola R. guardia - compagnia ciclisti, 1920.



ghi e in orari stabiliti e, in caso di bisogno, facevano uso di fischietti a sirena emettendo segnali convenzionali modulati. Il servizio notturno aveva orario 20,00 - 7,00. Le cronache di quegli anni riportano numerosi furti di biciclette, tanto costose quanto apprezzate dai ricettatori, come anche dai malviventi che le usavano per la fuga; i poliziotti e i carabinieri faticavano non poco per assicurarli alla giustizia. La bici era tanto utile nei servizi di istituto che, nel 1904, un funzionario propone nel Manuale delle «squadre volanti» composte da «4 ad 8 agenti [...] in borghese montati su biciclette» per perlustrare le città e le campagne; tra loro un brigadiere che avrebbe recato con sé, in un'apposita borsa da fissare al mezzo, quanto necessario per la stesura degli atti o per le altre incombenze del servizio. Oltre alle scorte alle vetture di personalità (ma anche di valori e detenuti), la bicicletta veniva usata perché risolveva parzialmente le difficoltà economiche dei costi delle trasferte per i servizi fuori residenza, e l'assenza di collegamenti ferroviari tra numerose località. Inoltre, in caso di sciopero



Compagnia ciclisti: i poliziotti vestono la tenuta da esercitazione con le giberne in tela. Scuola Allievi Regia Guardia per la P.S. - Caserta, 1920.

dei ferrovieri, sarebbe stato comunque impossibile far sopraggiungere via treno i rinforzi. In particolare, nel 1906, il Paese era attraversato da un'ondata di scioperi, anche nelle campagne, che provocava un'impen-nata di richieste di rinforzi alla Forza pubblica locale. Il Ministero dell'In-terno voleva limitare l'impiego del Regio Esercito, ed in particolare della Cavalleria, per i frequenti incidenti tra i dimostranti ed i militari causati, talvolta, per i metodi cruenti nell'esecuzione dei servizi di ordine pubblico. Di conseguenza alla Polizia ed ai Ca-rabinieri erano assegnate numerose biciclette, con le quali formare colonne mobili per accorrere nelle località più "calde". Inoltre, in numerose tipologie di servizi le biciclette risultavano più pratiche del quadrupede. Non si conosce la percorrenza media delle colonne, probabilmente non era di molto inferiore a quella stabilita negli anni '30 dal Regio Esercito, calcolata nei manuali, in condizioni favorevoli, di 80 km al giorno, ad una velocità media di 12/15 km/h. In pratica, alla fine degli anni '10 le guardie di città svolgevano il servizio di pattuglia in ambito urbano, muovendosi per lo più in bicicletta rapidamente e silenziosi da un isolato all'altro, da un quartiere a quelli contigui. Che la bicicletta avesse trovato vasta possibilità d'im-piego nei servizi di polizia è ampiamente testimoniato dalle cronache dell'epoca: tutti gli Uffici di Pubblica Sicurezza ne erano dotati e gli ordini di servizio iniziano a contenere alcune prescrizioni sulla velocità da tenere negli spostamenti lungo l'itinerario, e tassative consegne circa la cura, la custodia, la pulizia e la manutenzione della bicicletta in dotazione. Gli stati matricolari delle guardie di città con-tengono numerose punizioni per le specifiche inadempienze. Come ogni mezzo meccanico, le bi-ciclette non erano esenti da rotture e da manutenzione, le cui spese andavano a gravare sul bilancio di spesa

per la Pubblica Sicurezza, notoria-mente ridotto all'osso. Le Prefetture telegrafavano al Ministero segnalando di non poter provvedere alla ripara-zione dei mezzi e, in previsione di servizi particolarmente delicati, chie-devano il permesso di prenderle a nolo. Dopo il 1905, gli agenti ciclisti delle scorte Reali dovevano affrontare un avversario temibile: le veloci au-tovetture della Regina Margherita di Savoia, tanto gradite dalla sovrana che, in poco tempo, soppiantavano completamente le lente carrozze. Nel Paese, al veloce disparire della ro-mantica carrozza trainata da cavalli, faceva la comparsa l'autovettura che limitava l'utilità degli agenti ciclisti. Quei poliziotti continuavano ad essere impiegati nelle scorte ai Sovrani lad-dove le automobili dovevano man-tenere un'andatura lenta, come nei cortei, o quando attraversavano strade e piazze affollate. Era abitudine degli italiani di andare incontro alle vetture reali, ed i più audaci, sfidando il ser-

vizio di sicurezza, si aggrappavano ai predellini, oppure si avventuravano oltre il cordone di sicurezza posto ai lati del percorso, o si introducevano tra l'autovettura e la scorta di onore. Nel 1919, con la soppressione del Corpo delle Guardie di Città e l'isti-tuzione del Corpo della Regia Guardia per la Pubblica Sicurezza, il servizio ciclistico viene rafforzato. I ciclisti continuano a provvedere alla corri-spondenza ed al collegamento tra i reparti, ai pattuglioni e alle girate, e sono impiegati nelle città come forza di intervento celere, nelle campagne circostanti, con gli Squadroni a cavallo, come forza mobile. Queste di-verse configurazioni dei Reparti di P.S. erano particolarmente efficaci negli anni turbolenti del Biennio rosso, puntellati da scioperi, serrate, cor-tei, attentati.

*Ispettore superiore
sostituito commissario
Giulio Quintavalli*

*Guardie di Città ciclisti.
Probabilmente i cicli erano
della "Edoardo Bianchi",
fabbrica nata nel 1895
e già molto apprezzata
dagli sportivi, dai diportisti
e dai Corpi dello Stato.*



Le origini storiche del nostro Medagliere

Il Medagliere della Polizia di Stato si trova attualmente nella sede nazionale dell'ANPS, collocato nell'ufficio del Presidente Nazionale e custodito in una grande teca in noce chiusa da un ampio sportello a vetri. E' in questo luogo, deputato alla quotidiana frequentazione dei sodali e dei visitatori, che l'ANPS custodisce il simbolo più significativo dell'appartenenza e del sacrificio ascrivibile all'Istituzione ed a suoi uomini. Della costituzione del Medagliere non si rinvennero tracce normative anteriori all'anno 1968, quando con la sottoscrizione dello Statuto dell'ANGPS, in virtù di pregressi impegni d'onore intercorsi con il Ministero dell'Interno ed il Capo della Polizia, all'art. 3 comma 2°, l'Associazione è stata "...autorizzata all'uso di un medagliere fregiato da tutte le ricompense dell'Or-

dine Militare d'Italia e Medaglie d'oro e d'argento al V.M. ed al V.C. concesse alla Bandiera del Corpo ed ai suoi appartenenti sin dalla fondazione". Con il D.P.R. nr. 820 del 7 ottobre 1970, l'ANGPS è stata eretta ad Ente Morale con riconoscimento della personalità giuridica, ed il suo statuto, approvato espressamente dalla Presidenza della Repubblica, è divenuto legge dello Stato.

E' questa, quindi, la prima volta che con norma di legge, ancorché indiretta, si attesta formalmente l'esistenza del Medagliere della Polizia, indicandosi nell'ANGPS l'organizzazione di riferimento autorizzata al suo utilizzo. Nella realtà storica, invero, sino al 1968 il medagliere, inteso laicamente come "Sacro Drappo" qual oggi lo vediamo, non era stato ancora realizzato materialmente. Sino

a quel momento, infatti, e come avviene ancor oggi, le ricompense all'Istituzione venivano allocate sulla Bandiera di Guerra della Polizia, legate alla base della sua lancia con nastri azzurri o tricolore. Le ricompense individuali, consegnate personalmente o ai familiari del beneficiario, quale medagliere meramente ideale, venivano contabilizzate e rese note nelle varie circostanze solenni, attraverso l'opera dei mass media e degli organi di stampa.

L'ANGPS CUSTODE DELLE TRADIZIONI DELLA POLIZIA

Ne consegue che nel 1968, con la concessione dell'autorizzazione al suo utilizzo pubblico, è da ritenere che il Ministero dell'Interno effettuò una mera consegna ideale e simbolica del medagliere all'ANGPS, delegandola, quale Associazione rappresentativa delle tradizioni storiche e culturali della Polizia, alla sua realizzazione materiale. Così, mentre il Sodalizio era ancora in piena fase organizzativa, il Comitato Esecutivo, organismo che presto verrà sciolto e rimosso dallo Statuto su richiesta del Consiglio di Stato, essendo stata l'Associazione invitata a partecipare con propria rappresentanza alla Festa della Polizia del 6 luglio in Nettuno, alla riunione del 13.06.1969 con Verbale nr. 10, deliberava all'unanimità quanto si riporta testualmente: "Il Presidente (Generale Luigi Cerquozzi, ndr) porta a conoscenza dei Membri del Comitato Esecutivo che alla cerimonia per l'Anniversario della Costituzione del Corpo, che avrà luogo a Nettuno il 6 luglio p.v., l'Associazione è stata invitata a partecipare con una rappresentanza di militari in congedo. Pertanto, prospetta di far intervenire i militari muniti di bustine e baveri, i cui campioni sono stati già approvati superiormente, con relativo medagliere. In attesa che S.E. il Capo della Polizia (Prefetto Angelo Vicari, ndr) decida in merito alla proposta formulata per la fornitura



di 1.000 bustine e baveri da distribuire alle Sezioni Provinciali costituite con relativo atto, nella misura del 20% degli associati, il Presidente prospetta la necessità, dato il breve tempo a disposizione, di ordinare subito il medagliere, 100 bustine e 100 baveri. L'importo complessivo della spesa, commisurata ai prezzi correnti in commercio, si aggirerà sulle 380-400 mila lire. Il Comitato Esecutivo ad unanimità, approva la proposta del Presidente e dà mandato al Segretario Generale di provvedere in conseguenza”.

Era questa l'attività preparatoria al primo impegno pubblico dell'ANGPS, costituito dalla celebrazione del 117° anniversario della nascita della Polizia, avvenuto presso la Scuola di Nettuno. Contestualizzando il documento all'intensa attività sociale del tempo, emerge evidente come l'impegno dei vertici del sodalizio fosse in quel momento focalizzato su tre direttrici: da una parte si voleva consolidare e sostenere la rete associativa provinciale favorendone lo sviluppo, dall'altra si determinavano i segni distintivi per soci ed Associazione in funzione delle cerimonie e degli impegni pubblici; infine, si voleva redigere la normativa del Regolamento di attuazione allo Statuto che sarebbe stato licenziato nel suo testo definitivo dal Consiglio Nazionale alla riunione del 22 ottobre 1971.

IL SACRO DRAPPO

Quindi, quando il 13 giugno 1969 il Comitato Esecutivo decide di “ordinare il medagliere”, la sua foggia, colori, emblemi e composizione, erano già stati “approvati superiormente” (come recita il citato Verbale n. 10) dal Consiglio Nazionale secondo una analitica descrizione che poi andrà a formare il testo dell'art. 2 lett. c) e d) del Regolamento allo Statuto che di seguito riportiamo testualmente:

c) “Medagliere per l'Associazione. È costituito da un drappo in seta cre-

misi con dimensioni di cm. 80×80, il tessuto è doppio con frangia dorata alla base alta 8 cm., vi è ricamato in oro il fregio del Corpo alto cm. 25 e porta la scritta: “Associazione Nazionale delle Guardie di P.S.”. - Il fregio del Corpo e la scritta vanno messe alla base del drappo. L'asta è in metallo cromato, snodata, alta cm. 210 con canna di mm. 30, e completa di lancia che riproduce il fregio del Corpo, la traversina è a forcilla. - Possono essere applicate medaglie dell'O.M. d'I., d'oro e d'argento al V.M., d'oro e d'argento al V.C.-”.

d) “Medagliere per le Sezioni. Analogamente a quello descritto al punto c) ad eccezione delle dimensioni del drappo che sono cm. 60×60 e della dicitura che è la seguente: “Associazione Nazionale delle Guardie di P.S. Sezione di... con l'indicazione di cui alla Lett. b) (località di costituzione, ndr). Infine, altro elemento fondamentale per la tematica che ci investe, è costituito dal testo dell'art. 3 comma 1 del Regolamento di attuazione, ove si statuisce espressamente “Le bandiere ed i medaglieri dell'Associazione e delle singole Sezioni sono acquistati, rispettivamente, dal Consiglio Nazionale e da ciascun Consiglio di Sezione”. In conclusione, l'assenza totale di elementi di riscontro documentali, fotografici, normativi e di memoria storica anteriori all'anno 1968, portano a ritenere che il Medagliere della Polizia di Stato, sia stato sino ad allora un simbolo esclusivamente ideale. In pratica, le Istituzioni che si sono susseguite nel corso dei 116 anni antecedenti, hanno conservato, attraverso i vari uffici o preposti, la mera contabilità e la documentazione individuale, per la verità in vari casi incompleta o smarrita nel tempo, dei tanti beneficiari dalle onorificenze. Solo con l'ANGPS ed in virtù della normativa e della documentazione ac-

quisita, che è stato creato materialmente nel giugno del 1969 il Medagliere inteso come “Sacro Drappo”, e la sua prima comparsa in pubblico è da ascrivere in occasione del 117° anniversario della fondazione della Polizia celebrato a Nettuno il 6 luglio 1969.

LA MODIFICA DEL MEDAGLIERE

E' da dire ancora che, nel corso della sua breve storia, il Medagliere è stato oggetto di due importanti modifiche con una terza ormai in itinere e che dovrà avvenire prossimamente. La prima modifica è stata apportata in conseguenza della smilitarizzazione e del cambio del nome occorsa dopo il 1981. La seconda, invece, formalizzata con emendamento allo statuto del 2007 ha riguardato la semplice composizione del drappo, stabilendo l'aggiunta dell'esposizione delle Medaglie d'oro e d'argento al Merito Civile, le quali sono andate ad aggiungersi a quelle dell'Ordine Militare d'Italia. Nel primo caso, si è sostituita alla base del drappo la dicitura “Associazione Nazionale delle Guardie di P.S.” con la nuova denominazione “Associazione Nazionale della Polizia di Stato”, inoltre è stato rimosso il fregio e sostituito con una composizione, sempre ricamata in oro, rappresentata dallo Stemma Araldico della Polizia affiancato dal fregio a questa in parte sovrapposto. Nel secondo, invece, sono state semplicemente aggiunte sul drappo due file di medaglie rappresentanti la nuova categoria delle Medaglie d'oro e d'argento al Merito Civile. E non è escluso, infine, che il Medagliere debba subire un'ulteriore modifica, in quanto lo stemma araldico della Polizia di Stato con DPR dell'8 giugno 2007 è stato spogliato delle fronde di quercia ed allora che originariamente lo contornavano.

*Guido Chessa,
Consigliere Nazionale ANPS*

LASCIAMO CHE SIA IL SORRISO DEI NOSTRI OSPITI A PARLARVI DI NOI



RESIDENZE PER ANZIANI ANNI AZZURRI



IL CALORE DI UN'ATMOSFERA FAMILIARE E LA CERTEZZA DI ASSISTENZA MEDICA E RIABILITATIVA ADEGUATA, ANCHE PER ANZIANI NON PIÙ AUTOSUFFICIENTI. È QUESTO CHE GARANTIAMO AI VOSTRI CARI: COMPETENZA, ATTENZIONE E ASCOLTO COSTANTI.

NAVIGATE SUL SITO WWW.ANNIAZZURRI.IT OPPURE VISITATE UNA DELLE RESIDENZE: È IL MODO MIGLIORE PER COMPRENDERE COME SI VIVE DA NOI.

RESIDENZE ANNI AZZURRI IN LOMBARDIA

MILANO, SEGRATE (MI), CASSINA DE' PECCHI (MI), MOZZATE (CO), CAGLIO (CO), REZZATO (BS), VILLANOVA SUI CLISI (BS), MONZA.

RESIDENZE ANNI AZZURRI IN PIEMONTE

DOIZANO (BI), GATTINARA (VC), CARMAGNOLA (TO), SANTENA (TO), VOLPIANO (TO), SCARNAFIGI (CN), MARENE (CN), DOGLIANI (CN), TONENGO D'ASTI (AT), DORMILETTO (NO), MONTANARO (TO).

RESIDENZE ANNI AZZURRI IN LIGURIA

RIVA LIGURE (IM), SANBEMO (IM), GENOVA, CHIAVARI (GE), FAVALE DI MALVARO - CHIAVARI (GE), NE-CHIAVARI (GE), RAPALLE (GE).

RESIDENZE ANNI AZZURRI IN EMILIA-ROMAGNA, VENETO, MARCHE E TOSCANA

MODENA, REGGIO EMILIA, FAVARO VENETO (VE), CHIARTO D'ALTEMO (VE), ANCONA, FIRENZE.

 **Anni Azzurri**
persone per servire persone

800 131 851

Ispettorato vaticano



Vigilare su piazza San Pietro e sui sacri palazzi della Città del Vaticano; garantire la sicurezza ravvicinata al Santo Padre, anche con l'aiuto di un nucleo di Polizia Stradale; occuparsi degli altri compiti di sicurezza stabiliti con le autorità della Santa

Sede. Sono questi i compiti affidati all'Ispettorato Vaticano, costituito nel marzo del 1945 come Ufficio speciale di ps San Pietro, per poi assumere l'attuale denominazione nel marzo 2001. L'Ispettorato, inoltre, garantisce la sicurezza della Basilica e dei visitatori, con l'uso

di attrezzature antisabotaggio, e cura il regolare afflusso e deflusso in Piazza San Pietro, soprattutto in occasione di eventi che richiamano numerosi visitatori. Il Trattato tra l'Italia e la Santa Sede, stipulato l'11 febbraio del 1929, grazie al quale trova fondamento la



nascita dell'Ufficio speciale di PS San Pietro, stabilisce che la Piazza, pur appartenendo territorialmente allo Stato del Vaticano, sia sottoposta alla vigilanza dell'autorità di polizia italiana. Tuttavia, su eventuale richiesta dello Stato

pontificio è prevista una possibile cessione di competenze da parte italiana; è stato questo il caso della gestione della piazza in occasione dell'intronizzazione di Papa Francesco, avvenuta il 19 marzo scorso. La Gendarmeria e l'Ispettorato

vaticano lavorano in uno strettissimo rapporto di collaborazione quotidiana. "Tra noi e loro c'è uno scambio di informazioni reciproco e costante", ha riferito il dirigente dell'Ispettorato Enrico Avola, in un'intervista a Polizia Moderna. "Nel caso della scorta al Santo Padre, una volta varcati in uscita i confini vaticani subentra la nostra competenza, senza tuttavia escludere la presenza dei gendarmi".



NUCLEO POLIZIA STRADALE

Dal 1989, l'Ispettorato si avvale di un nucleo di personale della Polizia Stradale che integra il servizio di protezione ravvicinata del Pontefice. Insieme al personale della scorta, forma un articolato e organico modulo di sicurezza a tutela della sua incolumità. Su ri-

chiesta dello Stato Vaticano, il nucleo di Polizia Stradale si occupa anche delle scorte a protezione delle opere d'arte di sua proprietà, in partenza o di rientro dai vari musei e mostre internazionali in cui sono esposte. Un compito ulteriore del personale è quello di garantire la viabilità delle aree limitrofe allo Stato della Città del Vaticano.

EVENTI SPECIALI

In occasione del Conclave 2013, la gestione del grande afflusso è iniziata diversi giorni prima, quando i cardinali si sono recati nelle congregazioni per le consultazioni che hanno preceduto l'elezione di Papa Francesco. In quelle occasioni, l'Ispettorato vaticano si è occupato non soltanto della protezione dei porporati, ma anche del contenimento dell'assalto di giornalisti e reporter giunti a Roma da tutto il mondo. Con l'inizio del Conclave, fino al momento della fatidica fumata bianca, i ser-



GENDARMERIA VATICANA

Il Corpo della Gendarmeria dello Stato della Città del Vaticano è un corpo di polizia con compiti di pubblica sicurezza, ordine pubblico, polizia di frontiera, giudiziaria e stradale. Si occupa, inoltre, della custodia e della sicurezza della Curia Romana. Opera nello Stato vaticano, nelle sedi extraterritoriali ed anche al di fuori dei confini nazionali, in collaborazione con corpi di polizia dei singoli Stati. Discende dal corpo militare della Gendarmeria pontificia, disciolto da Papa Paolo VI nel 1970. Con lo scioglimento dei corpi armati pontifici, vista la necessità di raccogliere comunque le funzioni della Gendarmeria, fu istituito l'Ufficio centrale di vigilanza, denominato successivamente Corpo di vigilanza dello Stato della Città del Vaticano. Nel 2002, una legge promulgata da Papa Giovanni Paolo II, ha portato all'attuale denominazione di Corpo della gendarmeria dello Stato della Città del Vaticano. Fa parte del Corpo anche il Gir, il Gruppo d'intervento rapido, uno speciale reparto antiterrorismo. Nel 2008, il Corpo è entrato a far parte dell'Interpol.

vizi di sicurezza sono stati rinforzati. Una giornata irripetibile, trascorsa sotto la pioggia battente, che ha avuto come momento culminante la prima presentazione di Papa Francesco al mondo. Dopo la fumata bianca numerosi fedeli sono accorsi in piazza San Pietro quel memorabile 13 marzo, per poter assistere direttamente all'avvenimento epocale. Una situazione apparentemente tranquilla, dove



GUARDIA SVIZZERA PONTIFICIA

"Acriter et fideliter" (Con coraggio e fedeltà). Questo è il motto della Guardia svizzera pontificia, corpo armato al servizio del Pontefice e del Vaticano dal lontano 1506. È l'unico corpo di mercenari svizzeri ancora in servizio. Le guardie svizzere si occupano principalmente della sicurezza del pontefice e della sua residenza; compiono servizi di sicurezza, di guardia, di protezione di persone e servizi d'onore, nel caso di udienze e ricevimenti. Inoltre, proteggono il collegio dei cardinali quando la sede apostolica è vacante.

LA STORIA

Il 22 gennaio del 1506 centocinquanta mercenari elvetici del Canton d'Uri, comandati da Kaspar von Silenen, attraversano porta del Popolo ed entrano in Vaticano per servire Papa Giulio II. Le guardie svizzere hanno prestato servizio come guardie del corpo e guardie del palazzo sin dal 1400, al servizio delle

corti di Francia, Spagna e Regno di Napoli. Sono sempre state apprezzate per valore militare, fedeltà e disciplina; lo storico latino Tacito parlava degli Elvetici come di "un popolo di guerrieri, famoso per il valore dei suoi soldati". Nel corso dei secoli, le guardie svizzere hanno partecipato anche a diverse battaglie; in particolare, si ricorda quella del 6 maggio del 1527 (Sacco di Roma), quando i Lanzichenecchi guidati dal Conestabile di Borbone compirono un intervento armato contro lo Stato Pontificio. 189 guardie svizzere e poche truppe romane a difesa della città lottarono disperatamente. Si salvarono soltanto quarantadue guardie svizzere, quelle che scortarono Clemente VII fino al rifugio di Castel Sant'Angelo.

L'UNIFORME

L'uniforme di gala è stata creata dal comandante Jules Repond, che la disegnò dopo approfondite ricerche e sulla base degli affreschi di Raffaello. I colori blu e giallo appartengono allo stemma di famiglia della Rovere, la famiglia di Papa Giulio II, fondatore della Guardia. Il rosso appartiene alla famiglia Medici, dalla quale proveniva Papa Clemente VII. Nel tempo, si sono aggiunti il basco, che ha sostituito il berretto, ed il collo bianco. L'uniforme blu con collo e polsini bianchi viene indossata durante la scuola reclute ed il servizio notturno. In alcune occasioni speciali, le guardie svizzere indossano una corazza del XVII secolo sulla divisa di gala, i guanti bianchi ed il casco argento, ornato con una piuma di struzzo (rossa, viola scuro o bianca, secondo il grado).





però, per la prevenzione, nulla è stato lasciato al caso e il lavoro preparatorio è stato lungo e meticoloso, a partire dalle riunioni generali del Comitato provinciale in Prefettura, alla presenza di tutte le forze di polizia. “Gli incontri successivi sono stati più specifici,” ha detto ancora a Polizia Moderna il dirigente Avola, “supervisionati dal prefetto Salvatore Festa, coordinatore dei contatti tra Stato pontificio, Gendarmeria vaticana e Ministero dell’Interno e si sono concentrati sugli aspetti organizzativi riguardanti la gestione dei fedeli, indispensabile, considerata la possibilità di accedere liberamente alla piazza”. In tutti gli spostamenti del Santo Padre al di fuori dello Stato vaticano, è l’Ispettorato ad assumersi l’incarico della scorta ravvicinata, condividendo il ruolo della Gendarmeria. E vista l’attitudine di Papa Francesco verso il contatto diretto con la gente,



l’impegno per l’Ispettorato è sempre maggiore. Tra i vari incarichi, inoltre, i poliziotti dell’Ispettorato devono occuparsi anche del decoro di Piazza S. Pietro, evitando che si verificano episodi sconve-

nienti, come ad esempio l’esposizione di striscioni lesivi della sacralità del luogo. I controlli standard vengono effettuati rigorosamente attraverso i rapiscan, speciali metal detector permanenti che si trovano sui lati di accesso del colonnato. Gli operatori che si trovano sul fondo della piazza sono muniti di sniffer, particolari palette in grado di rilevare la presenza di esplosivi. In occasione di eventi unici, vengono chiesti rinforzi di personale alla Questura di Roma. La sala operativa dall’Ispettorato vaticano effettua un servizio 24 ore su 24; grazie ad un sistema di telecamere fisse, è possibile monitorare ogni angolo di Piazza San Pietro.

UN GRANDE LAVORO DI SQUADRA

Gli oltre 130 capi di Stato e le personalità giunte a Roma per l’intonizzazione di Papa Francesco



con le loro delegazioni al seguito, sono state ricevute e scortate dagli operatori della Polizia di frontiera aerea, agli arrivi e alle partenze degli aeroporti di Fiumicino e Ciampino. Elicotteristi e specialisti del I Reparto volo di Pratica di Mare, diretto da Saverio Urso,

hanno completato la sicurezza di tutti i partecipanti alla messa inaugurale, coprendo lo spazio aereo sovrastante l'area del Vaticano e le zone adiacenti, oltre al sorvolo dei percorsi delle personalità più a rischio. Il dispositivo di sicurezza ha visto la partecipazione degli

operatori Nocs, pronti a intervenire a bordo del Poli 93. Sessanta uomini, 3 elicotteri AB 212 e un aereo bimotore P68 Observer hanno garantito la sicurezza dello spazio aereo. "I nostri piloti sono abilitati al volo notturno - ha spiegato il responsabile operativo degli elicotteristi Bruno Roverato - e dal giorno prima dell'evento sono stati impiegati in turni h24 con personale in ausilio da Milano e altro allertato a Napoli".

"Oltre a garantire sicurezza dall'alto, - ha detto il vice questore aggiunto Roverato - gli specialisti hanno fornito tutte le riprese video live e senza soluzione di continuità, alla centrale radio della Questura di Roma, utili per il personale impiegato nell'ordine pubblico. Il che significa che i cambi tra gli equipaggi sono stati effettuati sempre in volo, con zoomate di





ASSOCIAZIONE SS. PIETRO E PAOLO

L'Associazione SS. Pietro e Paolo ha raccolto l'eredità della Guardia palatina, un corpo militare di fanteria creato nel 1850 dal Beato Pio IX. Nel 1970, Paolo VI conferma la decisione dello Stato vaticano di sciogliere tutti i corpi militari pontifici, ad eccezione della Guardia svizzera. Il servizio prestato dalla Guardia palatina era del tutto gratuito a forza di quel sentimento di amore filiale che i romani hanno sempre riservato alla sacra persona del sommo Pontefice. Fu Giuseppe Guglielmi, già comandante della Guardia Civica Scelta, e poi primo comandante della Guardia Palatina, a comunicare con l'ordine del giorno del 12 settembre 1859 che il Papa aveva decorato il Corpo con il titolo "d'Onore", in considerazione della fedeltà dimostrata e a riconoscimento del servizio prestato. Inoltre, era concesso al Corpo l'onore della Bandiera e il concerto musicale o banda, rimasto come gruppo bandistico ufficiale dello Stato della Città del Vaticano. Con la riforma di Paolo VI, la banda passò alle dipendenze della Prefettura della Casa Pontificia mentre la Bandiera con l'asta sormontata dalla statua di San Michele è depositata presso il Museo Lateranense. Nel 1971 gli appartenenti al disciolto Corpo militare furono chiamati ad aderire a un nuovo organismo, l'Associazione SS. Pietro e Paolo.

È la prima associazione di volontariato di istituzione pontificia e, caso rarissimo nella storia, è l'erede diretta di un corpo demilitarizzato che si è saputo trasformare in struttura di vigilanza, di accoglienza, di assistenza e di servizio. Questo si è felicemente realizzato giacché Paolo VI, nel prendere l'iniziativa di sciogliere la Palatina, decise anche di non esimerla dal giuramento di fedeltà al Papa che tutti gli appartenenti facevano all'atto dell'ammissione nella Guardia. Questo comportò la conservazione di quel legame che sempre unì i Palatini al Papa. Giovanni Paolo II, in occasione del decennale di costituzione del sodalizio, sottolineò l'importanza che le caratteristiche specifiche ed esemplari della Guardia Palatina fossero "conservate, rinvigorite, arricchite, adattate e sviluppate". L'Associazione SS.

Pietro e Paolo è formata da cattolici residenti a Roma, i quali dedicano parte del proprio tempo a diverse iniziative di volontariato organizzato, animati dal desiderio "di rendere una particolare testimonianza di vita cristiana, di apostolato e di fedeltà alla Sede Apostolica".

L'Associazione è articolata in tre sezioni; la più impegnata è quella liturgica, alla quale afferiscono diversi servizi richiesti dai competenti uffici della Santa Sede, specialmente in occasione di cerimonie pontificie, oltre all'ordinario servizio di vigilanza e di ordine nella Basilica Vaticana e per la grande processione del Corpus Domini che si snoda da S. Giovanni in Laterano a S. Maria Maggiore. La sezione per le attività culturali intraprende ogni utile iniziativa di formazione religiosa e morale, nonché la specifica preparazione dei soci impegnati nei servizi. Inoltre, organizza conferenze, visite guidate e pellegrinaggi. Alla sezione culturale afferisce il gruppo sportivo che coordina le attività ricreative; una squadra di calcio dell'Associazione partecipa al campionato vaticano. La Sezione caritativa, attraverso la Conferenza di San Vincenzo De Paoli, che ebbe origine tra le Guardie Palatine, sviluppa attività d'assistenza a favore di famiglie bisognose, dà assistenza abitativa a famigliari di degenti ospedalieri e promuove progetti per il sostegno di attività missionarie. Collabora in Vaticano con le suore nel Dispensario pediatrico di S. Marta e partecipa al servizio di mensa nella Casa Dono di Maria. Un gruppo di Medici è molto attivo nell'Associazione durante i servizi e le adunanze, oltre a svolgere una impegnativa attività presso il Dispensario di S. Marta. Il motto dell'Associazione, "Fides constamus avita", che fu anche quello della Guardia Palatina, vuole riassumere la volontà degli aderenti di dare in ogni circostanza della vita un'autentica testimonianza cristiana, illuminata dalla luce della verità, animata dalla carità e pronta ad affrontare tutte le prove. Ogni Socio, quindi, cerca di essere "umile nei suoi compiti, grande nel suo animo, assoluto nella sua fede".

ripresa immediata dell'area osservata da "passare" a chi subentrava in azione".

In occasione delle celebrazioni della prima Messa petrina di Papa Francesco, i poliziotti della Stradale, che solitamente garantiscono il passaggio del pontefice e del corteo che lo accompagna, sono stati anche gli apripista degli alti prelati e dei capi di Stato, dagli aeroporti di Fiumicino e Ciampino alle loro residenze. Le 209 staffette hanno stazionato affiancate in aree di parcheggio, pronte ad agganciare le personalità a inizio e fine scorta fino alla destinazione finale. La macchina organizzativa ha coordinato le staffette del Reparto operativo Ros della Stradale di Settebagni diretto da Alessandro Ciotti, con il Centro operativo compartimentale, restando in contatto h24 con la sala operativa del Viminale e della Questura di Roma. "Bisogna considerare che, quando si svolgono eventi



di così grande richiamo e importanza nella Capitale, - ha detto Luciana Baron, esperta della gestione di grandi eventi alla direzione del II Settore del Compartimento Polizia Stradale per il Lazio - il servizio di sicurezza della Stradale inizia da molto prima e finisce alcuni giorni dopo".

Da coordinare c'è stato quindi un gran numero di personale impiegato, a partire dalla viabilità stradale con 212 poliziotti nei percorsi attraversati da 496 pattuglie e 209 staffette, per un totale di 1.086 operatori distribuiti su quattro giornate di lavoro intenso, dal 17 al 20 marzo.



Il Tuo Transfer Low Cost in Europa



Semplice. Comodo. Conveniente.

Acquista il tuo biglietto di transfer su www.terravision.eu

Transfer centro città - aeroporto

Londra

(Aeroporti di Stansted, Luton, Gatwick, Heathrow)

a partire da

£ 6

Manchester

(Aeroporto di Liverpool)

£ 8

Roma

(Aeroporti di Fiumicino e Ciampino)

€ 4

Milano

(Aeroporto di Bergamo)

€ 5

Firenze

(Aeroporto di Pisa)

€ 4,99

Palermo

(Aeroporto di Trapani)

€ 11

Torino

(Aeroporto di Torino)

€ 5,50

Malta

(Aeroporto di Malta)

€ 8

Oporto

(Aeroporto di Oporto)

€ 5

Amsterdam

(Aeroporto di Eindhoven)

€ 22,50

BELLUNO

Cittadinanza onoraria alla Polizia Di Stato

Riconoscimento nel 50esimo anniversario del disastro del Vajont. Ospiti il presidente Letta ed il Capo della Polizia Pansa

In occasione del 50esimo anniversario del disastro del Vajont, sabato 12 ottobre, nella Sala Centro Culturale F. Parri di Longarone, è stata consegnata l'onorificenza della cittadinanza onoraria alla Polizia di Stato. Alla manifestazione erano presenti il presidente del Consiglio dei Ministri Enrico Letta, il capo della Polizia Alessandro Pansa, il presidente della Regione Veneto Luca Zaia, il prefetto di Belluno Giacomo Barbato, il questore di Belluno Attilio Ingrassia, il capellano della Polizia di Stato di Belluno Giorgio Lise, questori e dirigenti dei reparti della Polizia di Stato del Veneto ed autorità civili e militari. Per l'ANPS, erano presenti il vice presidente nazionale Giovanni Roselli ed il presidente della sezione di Belluno Antonio Prencipe, accompagnati da più di cento soci provenienti anche da Padova, Bassano e Monfalcone. Durante la manifestazione, la banda musicale della Polizia di Stato ha eseguito musiche a tema della ricorrenza. Mentre venivano proiettate immagini che ricordavano l'opera di soccorso dei molteplici reparti, sul palco è stato invitato Francesco Tomassi, ex presidente della sezione ANPS di Belluno, quale ultimo funzionario della Questura di Belluno operante nel 1963. Tomassi ha rievocato i primi momenti terribili dell'intervento, quando l'incredibile stupore lasciò il posto alla dolorosa realtà del soccorso e dell'assistenza dei superstiti, prima di

procedere al recupero ed all'identificazione dei cadaveri, insieme ai colleghi del Reparto Celere di Padova ed al personale del Compartimento della Polizia Stradale di Bolzano.

Il Sindaco di Longarone Roberto Padrin ha consegnato a Tomassi una targa ricordo, mentre al capo della Polizia di Stato Alessandro Pansa ha conferito la cittadinanza onoraria del Comune di Longarone. Il prefetto Pansa ha ricordato che, sin dal 9 ottobre 1963, l'allora Pubblica Sicurezza fu un corpo molto presente; fu proprio una pattuglia della Polizia Stradale a dare per prima l'allarme. Ci fu poi un grande stimolo di solidarietà, con tantissimi volontari della P.S. che si autotassarono per raccogliere fondi per la ricostruzione e per i superstiti, attingendo dai loro magri stipendi, ed inviarono 23 milioni di lire al Comune di Longarone. Pansa ha ricordato anche la grande mobilitazione di tutti i reparti di Polizia, evidenziando l'apporto della Polizia Femminile, che fu di grande aiuto soprattutto nell'assistenza alle persone rimaste a Longarone. In sala era presente anche l'allora appuntato della P.S. Gino Maresia, che la sera del 9 ottobre 1963, insieme alla guardia di P.S. Pompeo Miccoli, era in servizio di pronto impiego della Polizia Stradale di Belluno; intervenne pochissimi minuti dopo il disastroso evento e per primo diede l'allarme alle forze di Polizia, prima di trasportare all'ospedale di Belluno una donna ferita. La sua relazione di servizio è diventata un documento storico. La cerimonia è proseguita presso il monumentale cimitero delle vittime del Vajont di Fortogna, dove tra la commozione dei presenti è stata deposta una corona d'alloro al monumento commemorativo che ricorda le 1910 vittime della tragedia.



COSENZA

Sicurezza per i più deboli, sicurezza per tutti

ANPS e Cisl pensionati organizzano un convegno sulla sicurezza degli anziani

L'ANPS di Cosenza e il gruppo di Paola hanno organizzato un Convegno sulla sicurezza degli anziani, con la collaborazione del sindacato Cisl pensionati. All'incontro, svoltosi il 31 ottobre, hanno partecipato in qualità di relatori il presidente della sezione ANPS Francesco Antonio Greco, il responsabile del gruppo di Paola Emilio Monaco, il sindaco della città di Paola Basilio Ferrari, Giovanni Marzullo della lega FNP CISL Paola e Gerardo Calabria, segretario IST di Cosenza. Dalle relazioni degli intervenuti, è emersa l'estrema attualità della sicurezza degli anziani, troppo spesso vittime quotidiane di malfattori e truffatori. Sono migliaia le persone denunciate a piede libero per questo tipo di reato. L'iniziativa è stata promossa per aiutare le persone anziane ad assumere una maggiore difesa, indicando loro come prevenire le truffe e i raggiri a cui sono soggetti quotidianamente. La sicurezza degli anziani è un problema che va assumendo sempre più rilievo nella nostra società. La risposta che deve essere data dalle Istituzioni e dall'insieme della società civile,



deve avere come parametro le fasce più in difficoltà, perché se si costruisce la sicurezza per i più deboli si rafforza la sicurezza per tutti.

Gli anziani sono le persone più esposte ai rischi e alle insidie quotidiane: in casa e fuori casa, nei rapporti sociali e nella tutela delle condizioni di vita e di salute. Parlare di sicurezza per gli anziani vuol dire far fronte, senza inutili allarmismi, ma con consapevole determinazione, ai fenomeni crescenti di pericoli in agguato: dal borseggiatore al truffatore, dall'esclusione sociale alle cadute accidentali in casa. Non a caso, nel 70% dei casi, tali episodi riguardano le persone anziane. È importante privilegiare le reti familiari, amicali e di buon vicinato. Sul tema della sicurezza per gli anziani, la CISL e l'Associazione Nazionale della Polizia di Stato hanno inteso mettere al centro del proprio impegno la ricerca e la proposta di percorsi ed azioni a cui debbono contribuire adeguatamente le Istituzioni, con l'obiettivo di promuovere e realizzare condizioni di sicurezza e solidarietà più avanzate per le comunità locali. Alla manifestazione hanno partecipato l'ispettore superiore della Polizia Luciano Lupo, l'avvocato Emiliana Guzzo, la dottoressa Emira Ciodaro, la dottoressa Maria Pia Serrano', il dottor Emilio Pastore, la professoressa Olivia Imbroinise e monsignor Pietro De Luca.



CATANIA

Una piazza per Falzone, il poliziotto eroe

Nel comune di Adrano sarà presto inaugurato anche un gruppo ANPS, intitolato all'eroico poliziotto

Si è svolta nei mesi scorsi ad Adrano, in provincia di Catania, l'intitolazione di una piazza al "poliziotto eroe" Gerlando Falzone, caduto durante l'adempimento del suo dovere a causa di una fucilata ricevuta in pieno viso, mentre cercava di assicurare alla giustizia un folle, barricatosi all'interno di un casolare e che aveva già alle spalle l'uccisione di un povero allevatore. A ricordare l'eroicità del gesto del coraggioso poliziotto, durante la messa celebrata da don Salvatore Interlandi all'interno della Chiesa di Sant'Agostino, c'erano la moglie Teresa e i due figli Assunta e Carlo; presenti anche numerose autorità locali, fra cui il questore di Catania Salvatore Longo, il dirigente del Commissariato di Adrano Gabriella Ligregni, il sindaco di Adrano Giuseppe Ferrante, nonché una nutrita rappresentanza della sezione

ANPS di Catania, guidata dal presidente Giuseppe Chiapparino. Sulla tomba di Falzone, Medaglia d'argento al valor civile, è stata deposta una corona d'alloro, mentre nella piazza a lui dedicata adesso spicca una targa che si spera possa ispirare, nel suo ricordo, le future generazioni che vorranno seguire come lui la via dell'onore, della legge e della giustizia. Sulla scia di tale riconoscimento, inoltre, la sezione ANPS di Catania ha già deliberato l'apertura di un gruppo proprio ad Adrano, intitolandolo anch'esso alla memoria dell'appuntato Falzone, per la cui apertura fondamentale sta risultando l'impegno profuso dal segretario della sezione di Catania Giuseppe Cortese e del socio Antonio Amato, il quale ne verrà dichiarato delegato. Per la moglie e i figli dell'eroe poliziotto è stata invece proposta l'investitura di soci d'onore.



SANTA MARIA CAPUA VETERE

40° anniversario della scomparsa della guardia di P.S. Antonio Marino

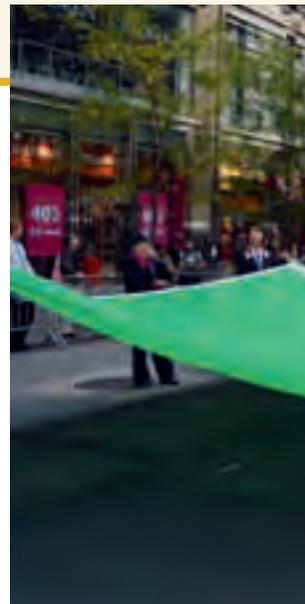
Presenti il questore Gualtieri ed il presidente ANPS Savarese

Anche quest'anno la sezione di Santa Maria Capua Vetere, guidata dal presidente Michele Tavano, ha ricordato le vittime del dovere, con un torneo di biliardo, intitolato alla guardia di Pubblica Sicurezza Antonio Marino, Medaglia d'oro al valor civile, nel 40° anniversario della sua scomparsa, avvenuta a Milano il 12 aprile 1973. La manifestazione ha avuto inizio con la deposizione di una corona d'alloro presso il cimitero di Caserta da parte del questore Giuseppe Gualtieri, alla presenza dei familiari della guardia di P.S., del presidente dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato Claudio Savarese, del dirigente dell'Ufficio Personale della Questura di Caserta Adele Monaco, e di un nutrito gruppo di soci ANPS con i loro familiari. Dopo la



cerimonia religiosa officiata dal cappellano della Polizia don Claudio Nutrito, tutti i convenuti si sono riuniti presso i locali della sezione ANPS, dove il presidente Tavano ha ricordato quel tragico evento del 12 aprile 1973 avvenuto a Milano, dove la guardia di P.S. Antonio Marino venne ucciso da neofascisti con una bomba a mano lanciata durante una manifestazione non autorizzata. Il presidente dell'ANPS Savarese ha portato la sua testimonianza diretta dei fatti, poiché all'epoca era il comandante di compagnia del 3° Reparto Celere di Milano, al quale apparteneva la guardia Marino. Nell'occasione, il questore Gualtieri, il presidente Savarese e la dirigente Monaco hanno consegnato le targhe ricordo alle signore Rosa, Maria e Bruna Marino, sorelle della vittima del dovere. Infine, il questore ha premiato il vincitore del torneo di biliardo, il revisore capo della Polizia Antonio Siniscalchi, in servizio presso la Questura di Caserta, con la consegna di una coppa.





NEW YORK

COLUMBUS DAY, la festa degli italo-americani

Più di cinquanta soci ANPS sfilano lungo la Quinta Strada. Un lungo tricolore raccoglie gli applausi della folla

Si è svolta il 14 ottobre, lungo la Fifth Avenue di New York, la grandiosa e festosa parata del Columbus Day. Per il secondo anno consecutivo, vi ha partecipato una nutrita rappresentanza della nostra Associazione, guidata dal presidente nazionale Claudio Savarese, dal vice presidente vicario Giuseppe Donisi e dal segretario generale Michele Paternoster. Insieme ai soci della locale sezione ANPS hanno sfilato anche i rappresentanti delle sezioni di Brescia, Latina, Genova, Palermo, Pescara e Roma, giunti appositamente dall'Italia. Tra la numerosa folla festante, addossata alle transenne poste lungo la famosa strada pavesata a festa con bandiere americane e italiane, hanno sfilato gruppi bandistici, istituti linguistici italiani, delegazioni delle associazioni di italo-americani locali e di associazioni venute appositamente dall'Italia, alcune delle quali accompagnate da esponenti delle loro amministrazioni comunali. Il passaggio della rappresentanza della nostra Associazione, con l'enorme bandiera tricolore sorretta da venti soci in abito sociale, è stato salutato dalla folla con scroscianti applausi e con cori di gioia. Alla grande parata hanno fatto da corollario

una serie di incontri improntati sui valori delle tradizioni e della italianità.

Con grande piacere, abbiamo partecipato al party organizzato dall'imprenditore Oscar Farinetti, fondatore della catena Eataly, presso la terrazza al quindicesimo piano di Eataly New York, al quale hanno preso parte alcuni tra i più grandi nomi della musica italiana nel mondo, tra i quali Renzo Arbore e Jovanotti. In un'altra occasione, presso la sede del Consolato, abbiamo potuto incontrare il console generale d'Italia Natalia Quintavalle, il rappresentante italiano presso le Nazioni Unite, l'ambasciatore Sebastiano Cardì e diversi esponenti di spicco del mondo culturale ed imprenditoriale degli italo-americani di New York. Durante il party, al quale ho partecipato con il presidente Savarese, il presidente della sezione ANPS di New York Sergio Cirelli ed il vice presidente della sezione di Roma Angelo Brusco, ho avuto modo di intrattenermi in cordiale conversazione con un affermato imprenditore del settore della grande distribuzione dello Stato di New York, il quale mi ha espresso la profonda commozione provata quando, nella mattinata, aveva assistito alla sfilata della nostra rappresentanza con l'enorme bandiera tricolore sorretta dai nostri soci. L'imprenditore mi ha raccontato la sua storia, rivendicando con orgoglio le origini italiane della sua famiglia ed il profondo amore per la cultura, le tradizioni e le bellezze dell'Italia, ereditato dai suoi avi. Il suo bisnonno, proveniente da un paese della Campania, nel 1908 era arrivato nel territorio di New York per trovare un lavoro decoroso con la pro-



spettiva di fare ritorno, entro breve tempo, in patria. Dopo due anni aveva, però, incontrato e sposato una giovane di origine siciliana. Con i risparmi del loro lavoro, i due immigrati avevano aperto un negozio di prodotti italiani; l'attività, risultata molto remunerativa, era poi stata incrementata dal nonno con l'apertura di altri negozi e dal padre il quale era riuscito a creare una impresa di grande spessore nel settore della grande distribuzione.

La storia della famiglia di Peter è molto simile a quella di migliaia di altre famiglie di americani, i cui patriarchi italiani sono sbarcati sul territorio americano in cerca di lavoro e fortuna. Difatti, a partire dalla seconda metà dell'Ottocento, tantissimi italiani, in prevalenza giovani delle regioni meridionali, approdarono negli Stati Uniti per trovare un lavoro remunerativo con la prospettiva di fare ritorno, appena possibile, al paese di provenienza con risorse sufficienti ad assicurare alle loro famiglie migliori condizioni di vita. In realtà, sbarcati sul territorio del Nuovo Mondo, si resero subito conto che le strade, per usare una felice espressione di un noto storico dell'emigrazione italiana, non erano lastricate d'oro ma attendevano di essere lastricate proprio da loro e con il loro sudore. Si trovarono, peraltro, a doversi rapportare con persone molto diverse da loro per cultura, lingua, costumi, razza e religione, le quali spesso li trattavano come esseri inferiori. Il loro progetto di fare ritorno ai paesi di origine, che valse loro l'appellativo di "uccelli di passaggio", fu realizzato soltanto da una sparuta minoranza.

La stragrande maggioranza dei nostri migranti, sostenuti dal forte spirito di adattamento e dal profondo senso della loro italianità, riuscì a superare le difficoltà nella nuova vita; impararono la seconda lingua, trovarono un lavoro, si riunirono in associazioni, si mobilitarono per mantenere vivi lo stile di vita italiano e le usanze dei paesi di origine. Nei quartieri in cui vivevano sorsero negozi e attività gestiti da italiani, luoghi di incontri culturali

e di aggregazione sociale. Con il loro modello di vita riuscirono a vincere il pregiudizio che li circondava e ad avviare il processo di progressiva integrazione e di fattiva partecipazione allo sviluppo sociale, economico e politico della comunità americana. In questo fervore di italianità il Columbus Day, istituito, secondo alcuni storici, il 12 ottobre 1792, per volere della potente Compagnia Colombiana Order, per festeggiare il trecentesimo anniversario dell'impresa con la quale il grande navigatore ligure aveva consentito all'America di essere inserita nelle carte geografiche, ha perduto progressivamente la sua connotazione originaria per diventare la festa di tutti gli italiani emigrati in America. Nel 1909, lo Stato di New York, sotto le pressanti istanze della potente organizzazione cattolica di beneficenza "Cavalieri di Colombo", dichiarò il Columbus Day festa ufficiale. Nel 1937 il presidente Franklin Delano Roosevelt la elevò a festa federale. Dal 1971, per volere del presidente Nixon, la festa federale del Columbus Day viene celebrata, ogni anno, nel secondo lunedì del mese di ottobre. Secondo alcune statistiche, oggi circa 14 milioni di americani vantano discendenza italiana e costituiscono certamente un elemento qualificante della evoluzione socio-economico e culturale della comunità americana. Molti dei discendenti dei nostri connazionali giunti negli Stati Uniti ricoprono addirittura incarichi apicali nei settori dell'economia, della finanza, della cultura e della politica. Quest'anno, alla parata del 14 ottobre ha preso parte l'italo-americano sindaco di New York Bill De Blasi. Oggi gli italiani d'America con il Columbus Day festeggiano, con orgoglio, il primo italiano sbarcato negli Stati Uniti, ma anche, e soprattutto, le origini italiane delle loro famiglie e la profonda condivisione dei valori rappresentati dall'italianità.

*Giuseppe Donisi,
vice presidente nazionale vicario ANPS*

SIENA

Inaugurata la nuova sede della sezione ANPS

In occasione di S. Michele Arcangelo, inaugurato anche il gruppo sportivo

Anche a Siena si è festeggiato il patrono della Polizia di Stato; il 30 settembre, presso la Chiesa della Visitazione annessa alla Caserma Piave della Questura. Dopo la cerimonia religiosa, officiata da don Gaetano Rutilo, sono stati inaugurati la sede della sezione provinciale dell'ANPS ed il gruppo sportivo ANPS, con il taglio del nastro da parte del questore Giancarlo Benedetti. Al suo fianco, il presidente provinciale della sezione ANPS Giorgio Morganti e i direttori sportivi della sezione podismo e calcio, Rocco Iacoviello e Marco Fallani, oltre al consigliere Salvatore Cafaro. Per l'occasione Morganti, affiancato dal consigliere nazionale ANPS Vincenzo Sardella e dal presidente nazionale del Collegio dei revisori Nunzio Bombara, ha ringraziato il questore



e tutti gli amici e colleghi, iscritti e non, per la concessa disponibilità dei locali e per l'impegno profuso per l'Associazione, senza dimenticare un ringraziamento particolare alle signore, che hanno offerto il loro personalissimo contributo per la buona riuscita del successivo rinfresco, tenutosi presso l'adiacente Salone d'Onore. Uno speciale ringraziamento è andato anche all'amico Cesare Franchi, al Comune di Siena e all'azienda vinicola il Ciliegio. Al termine dei ringraziamenti, il presidente nazionale del Collegio dei revisori Bombara ha consegnato, alla presenza delle massime autorità civili e religiose che hanno presenziato alla cerimonia, la pergamena di socio onorario dell'Associazione al questore Giancarlo Benedetti. Il questore ed il presidente del gruppo sportivo, Mauro Mancini Proietti, hanno voluto infine ringraziare la Banca Cras Sovicille ed il ristorante "Nonna Gina", per il loro sostegno e la vicinanza al gruppo sportivo e a tutte le iniziative della Polizia senese, non solo a favore dell'attività sportiva ma anche sul piano sociale e della beneficenza.

FORLÌ

In ricordo dei motociclisti della Polstrada

Scolpiti in una lapide i nomi di Leonardi, Medri, Pigliapoco e Giovagnoli

Il 19 settembre, presso il Comando Sezione della Polizia Stradale di Forlì, è stata scoperta una lapide in onore dei caduti in servizio motociclistico della Polstrada di Forlì, Stelio Leonardi, Bruno Medri, Aldo Pigliapoco e Pierluigi Giova-

gnoli. Dopo la benedizione della lapide da parte del vescovo di Forlì-Bertinoro Lino Pizzi e del cappellano della Polizia don Paolo Carlin, la sezione ANPS di Forlì ha deposto una corona d'alloro in ricordo dei caduti, mentre il tenore



BITETTO

Festa San Michele Arcangelo con i bambini

Grande partecipazione di cittadini alla tradizionale festa di settembre

Il 28 settembre si è svolta a Bitetto la tradizionale festa di S. Michele Arcangelo, organizzata dalla sezione ANPS, alla quale hanno partecipato numerose autorità, tra le quali il sindaco di Bitetto Stefano Occhiogrosso, il personale del Commissariato di Bitonto e due guardie del plotone d'onore inviati dal Questore di Bari Emanuele Sinisi, il direttore del Cen di Napoli Giacinto Occhiogrosso, il questore in pensione Luigi Pecoraro ed il segretario provinciale Sap di Bari John Battista. Quest'anno ricorre il decimo anniversario della fondazione della sezione e nell'occasione, il presidente Francesco Occhiogrosso ha voluto ringraziare i soci fondatori, ben cinquanta, con la consegna di una pergamena per la loro fedeltà, costanza e collaborazione. Alla preside dell'Istituto



comprendente Cianciotta Modugno, Carla Ambrosio, è stato consegnato l'attestato di benemerita. Hanno partecipato centodieci alunni delle quinte classi della scuola primaria, ai quali è stata donata la maglietta del Sap ed il cappellino dell'ANPS.

Hanno partecipato, inoltre, le rappresentanze della sezione ANPS di Ruvo di Puglia, con il presidente Angelo Monaco, del nuovo gruppo di Canosa di Puglia col capogruppo Paolo Zingarelli e i Bersaglieri dell'associazione omonima di Toritto, guidati dal presidente provinciale Cosimo Aportone. La messa in Cattedrale è stata officiata da don Nicola Pascazio ed animata dal coro San Michele Arcangelo.



Maurizio Tassani cantava l'inno di Mameli. Alla manifestazione hanno partecipato Lamberto Leonardi, a nome dei familiari dei caduti, il dirigente della Sezione Polstrada Mi-

chele Pascarella, il presidente nazionale ANPS Claudio Savarese, il presidente della sezione ANPS di Forlì Bruno Benini, il presidente Asaps Giordano Biserni, il direttore

del servizio Polizia Stradale di Roma Giuseppe Bisogno, il dirigente del Compartimento Polstrada Emilia Romagna Piergiorgio Da Corte e numerose altre autorità.

ABBIAMO IN TESTA LA TUA SICUREZZA



G ACTION GROUP

Protection and Security Solutions

Area Sicurezza e Vigilanza Armata
Area Investigativa Area Facility Management

Ogni giorno mettiamo a disposizione dei clienti il meglio degli uomini e delle tecnologie, progettando e personalizzando soluzioni differenti a seconda delle esigenze. Il nostro obiettivo è offrire la massima professionalità ed efficienza ad enti pubblici e privati.

Attivi 24 ore su 24, 365 giorni all'anno.

Via M. Gonzaga 2 - 20123 Milano
T. +39 02 29511656 F. +39 02 29519720
www.gactiongroup.it

In collaborazione con



Eventi, notizie e curiosità sulla nostra vita associativa

TRIESTE

CERIMONIA GIURAMENTO ALLIEVI

Venerdì 20 settembre, presso la Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato, ha avuto luogo il giuramento degli Allievi del 186° Corso di formazione. La cerimonia è iniziata alle ore 11.00 con l'arrivo delle massime Autorità locali e regionali, per poi proseguire con la sfilata e successivo schieramento dei 298 Allievi Agenti. Alla sfilata hanno preso parte la bandiera del Reparto a Cavallo della Polizia di Stato, in sostituzione della bandiera del Corpo, la bandiera della sezione ANPS di Trieste ed il labaro del Comune di Trieste, decorato di medaglia d'oro. I Reparti schierati venivano passati in rassegna dal direttore centrale per le Specialità di Polizia Santi Giuffrè, accompagnato dal direttore della Scuola Santo Puccia.

SANTA MARIA CAPUA VETERE

CONCORSO LETTERARIO "TRA LE PAROLE E L'INFINITO"

Grande consenso di pubblico e parterre istituzionale alla serata di Gala di Premiazione della XIV edizione del Premio Letterario Internazionale di Poesia "Tra le parole e l'infinito" e del riconoscimento alla carriera "Labore Civitatis", ideato da Nicola Paone, che si è tenuta sabato 28 settembre presso il Teatro Garibaldi di Santa Maria Capua Vetere. L'evento culturale che quest'anno si è svolto alle porte della città di Caserta, nella splendida cornice del Teatro Garibaldi di Santa Maria Capua Vetere, è stato organizzato in collaborazione con la sezione ANPS e con il patrocinio del Comune di Santa Maria Capua Vetere. Il premio, nato nel 2000, premia coloro che si sono distinti nel campo della letteratura e della poesia. Grandi nomi ed autorità sono stati insigniti del riconoscimento alla carriera "Labore Civitatis". Tra i premiati, il questore di Caserta Giuseppe Gualtieri, il giudice della Corte di Cassazione Raffaello Magi e l'equipe dell'Unità Urologia dell'Ospedale Buon Consiglio Fatebenefratelli di Napoli. Al primo posto nel concorso letterario, suddiviso in varie sezioni, sono stati premiati gli autori Anna Esposito, Simona Sonnino e Carlo Caruso. (foto 1)

PADOVA

IN MOTO IN ALTO ADIGE

Venerdì 8 novembre i gruppi motociclisti dell'ANPS "Hic Sunt Leones" di Padova e "Athesis" di Bolzano si sono ritrovati nel capoluogo altoatesino. In serata, presso un ristorante di Laives, alla presenza anche del consigliere nazionale Carrillo Pasquale, presidente della sezione di Bolzano, l'evento è stato festeggiato con una törggelen, un'antica cena tradizionale a base di piatti tipici locali e castagne, che si celebra ogni anno fra metà settembre e metà novembre in Alto Adige. L'indomani, prima di rientrare a casa, la delegazione patavina ha visitato la sala storica provinciale presso la Questura di Bolzano, ove sono esposti cimeli della storia della Polizia italiana, raccolti e conservati dal socio Eddy Blasizzo della locale sezione ANPS. (Foto 2)

MESSINA

MANIFESTAZIONE PROGETTO CULTURALE CRUYLLAS

Il Castello degli Schiavi di Marina di Fiumefreddo di Sicilia (CT) ha ospitato lo scorso 19 settembre la prima edizione del Progetto Culturale Cruyllas, manifestazione sulle tradizioni locali, arte, cultura, poesia e musica. L'evento, organizzato dall'associazione culturale Sikania, dal gruppo ANPS di Taormina e dal giornalista Angelo Vecchio Ruggeri, con il patrocinio del Comune di Fiumefreddo, si è svolta alla presenza delle eccellenze siciliane, dove, oltre alla sfilata di moda e l'esibizione di poeti locali, sono state fatte delle riflessioni sui temi dell'immigrazione, della violenza sui minori, sul femminicidio e sullo scambio culturale tra studenti ospitati in diverse nazioni.

NEW YORK

PREMIAZIONE DEL VICE QUESTORE PERRIA

L'11 ottobre 2013, a New York, nell'ambito dei festeggiamenti per il Columbus Day, l'ANPS ha ospitato presso la propria sede all'Onu la cerimonia per la premiazione del vice questore della Polizia di Stato Graziano Perria, capo del Settore Indagini Giudiziarie del Centro Operativo della Dia di Firenze, da parte dell'Associazione Internazionale Joe Petrosino. Come spiegato dal presidente Giovanni Flavio Melito, l'associazione vaglia ogni anno numerosi curricula di poliziotti, carabinieri, finanziari e magistrati che si siano particolarmente distinti per l'impegno nella lotta alla criminalità organizzata, oltre alla biografia di cittadini caduti per mano della mafia. La scelta di premiare Graziano Perria è maturata soprattutto per due importanti operazioni di polizia giudiziaria da egli condotte. Alla cerimonia hanno partecipato delegazioni di polizia statunitense, i vertici nazionali dell'ANPS, rappresentanti italiani delle varie se-



zioni ANPS, politici e imprenditori dello Stato di New York, New Jersey e del Connecticut, nonché l'assessore Tiziana Bove Ferrigno che ha portato il saluto della Città di Padula. Erano presenti anche i vertici del Port Authority di New York. Dopo la premiazione, il capo della Polizia della Port Authority, Louis Koumoutsos, che ha ringraziato il presidente Sergio Cirelli per le attività svolte dalla sezione ANPS di New York-New Jersey, ha consegnato al vice questore Graziano Perria la prima bandiera posta sul luogo dell'attentato terroristico alle Twin Towers perpetrato l'11 settembre 2001. (Foto 3)

VIBO VALENTIA VISITA A SANTA SEVERINA

Il 27 settembre, un numeroso gruppo di soci, guidati dal presidente Giovanni Vattiata, ha visitato la cittadina di Santa Severina, in provincia di Crotona, per ammirare l'imponente castello di epoca normanna, costruito su una preesistente fortificazione di epoca bizantina. La comitiva si è spostata subito dopo a visitare il battistero bizantino, eccezionale costruzione dell'epoca, unico esempio giunto sostanzialmente integro fino ai nostri giorni. La visita si è conclusa nella Concattedrale dell'Arcidiocesi di Crotona-Santa Severina, dove i soci ANPS hanno partecipato alla messa officiata dal parroco don Antonio, al quale i partecipanti hanno rivolto un caloroso saluto. Il gruppo ha poi raggiunto un ristorante del luogo, per assaporare le prelibatezze della gastronomia locale e per concludere la piacevolissima giornata. (Foto 4)

PESARO GITA A TORINO E VAL DI SUSA

La sezione guidata da Lido Scalpelli ha organizzato nei giorni 28 e 29 settembre una gita a Torino e Val di Susa. Il primo giorno, i partecipanti, dopo aver visitato il Museo Egizio, hanno effettuato una passeggiata turistica per il centro urbano con visita guidata ai vari monumenti, edifici storici e luoghi simbolo della città, tra cui il parco del Valentino e la collina e il Santuario di Superga. Il giorno successivo, gli stessi si sono recati alla Sacra di San Michele, il meraviglioso complesso monumentale posto sul monte Pirchiriano, in Val di Susa. Nella stessa giornata, i soci, tutti rigorosamente in abito sociale, hanno incontrato i colleghi delle sezioni ANPS di Torino e di Pinerolo e una rappresentanza dell'Associazione Paracadutisti Italiani di Pinerolo, con i quali hanno assistito alla santa messa officiata in onore di San Michele Arcangelo, patrono della Polizia di Stato e dei Paracadutisti. Il presidente Lido Scalpelli, nella circostanza, ha donato il crest della sezione ANPS al priore dell'Abbazia. La gita si è conclusa con un ricco pranzo in un ristorante tipico della Val di Susa, durante il quale è stato consegnato il crest della sezione al presidente ANPS di Torino Antonio Guerrieri. Al vice presidente nazionale ANPS, è stato rivolto un particolare ringraziamento per la sensibilità dimostrata nei confronti dei soci, assicu-



3

rando la sua disponibilità per ogni evenienza. L'iniziativa è stata molto apprezzata da tutti i partecipanti, tra i quali si segnala il gruppo del Comune di Auditore, venuto al seguito del socio effettivo in congedo Giuseppe Zito, nonché sindaco di quel Comune. (Foto 5)

REGGIO CALABRIA 16ESIMA EDIZIONE DELLA FESTA DEL SOCIO

In occasione della ricorrenza della festa di San Michele Arcangelo, i soci ANPS, guidati dal presidente Vincenzo D'Accunto, hanno partecipato alla cerimonia religiosa celebrata dal cappellano della Polizia di Stato don Pasqualino Catanese. Al termine della santa messa, i soci ed i loro familiari, insieme alle autorità si sono dati appuntamento in un ristorante per la 16esima edizione della Festa del Socio. Nel corso del pranzo, sono stati festeggiati due soci novantenni, Carmine Guerriero e Giovanni Di Paolo, ai quali è stata donata una targa ricordo. Al socio Giorgio Mastrolia è stato consegnato un attestato di merito per i suoi quarant'anni di iscrizione al sodalizio. (Foto 6)

TERAMO GEMELLAGGIO CON LA POLIZIA DI MEMMINGEN

Sabato 26 ottobre, una delegazione della Polizia di Teramo, con a capo l'ispettore capo Giuseppe Calandrini, presidente anche della locale sezione ANPS, si è recata in Germania, a Memmingen, per i festeggiamenti di Polizia e per rinnovare il gemellaggio giunto al 18° anniversario. All'incontro ha partecipato anche una rappresentanza della sezione



4



5

ANPS teramana, composta dai consiglieri Antonio Quaglieri e Giuseppe Scorsonelli. Nella foto, da destra a sinistra, l'assistente capo Angelo Del Sordo, socio ANPS Teramo, l'avvocato Gelsomina Marsilii, l'assistente capo Adamo De Amicis, il corrispondente consolare Nino Tortorici, l'ispettore capo Giuseppe Calandrini, l'ispettore capo Doris Di Lorenzo, il capo della Polizia Criminale di Memmingen Wolfgang Sauter, il comandante della Polizia Stradale di Memmingen Rainer Fuhrmann e l'assessore alle Politiche Sociali del Comune di Teramo Giorgio D'ignazio. (Foto 7)

LECCO INCONTRO D'AUTUNNO

Si è svolto il 13 ottobre scorso l'annuale incontro d'autunno della sezione di Lecco. Durante la mattinata è stata celebrata la messa dal cappellano provinciale della Polizia don Andrea Lotterio, presso la chiesa parrocchiale dei santi Gervaso e Protaso. Alla cerimonia ha partecipato una nutrita rappresentanza di membri dell'Associazione e familiari; era inoltre presente il nuovo questore di Lecco Alberto Francini, il vice questore vicario Patrizia Carosi ed il vice prefetto Stefano Simeoni. Al termine, i soci della sezione ANPS di Lecco si sono ritrovati per il pranzo sociale in un noto ristorante della zona; durante l'incontro, il presidente Salvatore Miceli ha consegnato l'attestato di socio onorario al questore Francini, il quale ha ribadito in un breve discorso la propria vicinanza alle esigenze della sezione. Particolarmente gradita è stata la presenza dei soci ultraottantenni del disciolto Corpo delle Guardie di P.S., Nicola Mezzi, Salvatore Bomarsi e Luigi Sica (in foto). (Foto 8)



6



7

BOLZANO VISITA SQUADRA HOCKEY POLIZIA NEWYORKESE

Il 10 ottobre scorso, un gruppo di poliziotti statunitensi appartenenti alla squadra di hockey della Polizia di New York – Bleu Line Hockey Usa, durante un periodo di soggiorno nel capoluogo altoatesino, ove hanno giocato alcune partite amichevoli in rappresentanza dei distretti della Polizia newyorkese, ha visitato la Questura di Bolzano e la collezione storica della Polizia di Stato. La collezione è stata realizzata, grazie anche all'interessamento della dirigenza della Questura stessa, a cura del socio ANPS in servizio Eddy Blasizzo, collezionista appassionato di uniformi e altro materiale della Polizia. I visitatori, accompagnati dal capo di gabinetto della Questura di Bolzano Stefano Mamani, perfetto conoscitore della lingua inglese, si sono trattenuti a lungo, apprezzando con interesse il materiale esposto. (Foto 9)

FIRENZE LA POLIZIA DI STATO FIORENTINA RENDE OMAGGIO AI SUOI CADUTI

Sabato 2 novembre, nell'Oratorio dedicato a San Michele Arcangelo, al piano terra della Questura fiorentina, sono convenuti i poliziotti in servizio e in congedo per onorare la memoria dei caduti della Polizia di Stato. La tradizionale cerimonia è stata organizzata dal neo Questore di Firenze Raffaele Micillo. L'elenco dei caduti fatto dall'assistente spirituale della Polizia di Stato don Rosario Palumbo durante l'omelia è stato piuttosto lungo; tante le vittime del dovere, da Fausto Dionisi a Leonardo Falco, e tanti i caduti



8



9

in attività di servizio, ad iniziare da Forino, Colasanti, Reggioli, Mazzillo, Costantini. Tanti uomini e donne, che nell'adempimento del dovere hanno toccato i vertici dell'eroismo, sacrificando la loro stessa vita per tener fede al proprio impegno di lealtà e di onore al servizio del bene comune. La messa era stata preceduta dalla deposizione di una corona d'alloro presso l'adiacente Sacrario ai caduti, da parte del questore Micillo, del vice prefetto vicario Antonio Lucio Garufi e da Sergio Tinti, presidente della sezione ANPS. (Foto 10)

UDINE RADUNO DELLE SEZIONI ANPS DEL FRIULI

Si è ripetuto, come ormai avviene da 24 anni, l'annuale incontro delle sezioni ANPS del Friuli Venezia Giulia a Campeggio di Faedis, in provincia di Udine, per festeggiare la ricorrenza di San Michele Arcangelo. Malgrado la giornata piovosa, numerosissimi sono stati i soci ed i loro familiari che hanno aderito all'incontro, che mantiene inalterato nel tempo il suo fascino. Il raduno è iniziato con la celebrazione della messa officiata dal parroco don Luigi Cozzi nella suggestiva chiesetta dedicata a San Michele, al cui interno troneggia un grande mosaico raffigurante il Santo, fatto realizzare dalle sezioni della nostra Associazione, che vollero contribuire alla ricostruzione della chiesa distrutta dal terremoto del 1976. La celebrazione svoltasi alla presenza di autorità civili, politiche e dei vertici della Polizia di Stato, è stata allietata dall'intervento del coro di Villa d'Arco di Cordenons, diretto dal socio e segretario della sezione ANPS di Pordenone David Mussio. Al termine della messa, è stato offerto presso l'adiacente sala parrocchiale un rinfresco alle autorità convenute. Tutti i partecipanti, scortati dalla Polizia Stradale, sono stati accolti presso un noto ristorante per il pranzo sociale, al quale hanno partecipato il questore di Udine Antonio Tozzi ed il capo di Gabinetto Belmonte. Un gruppo musicale ha allietato la giornata, coinvolgendo nell'atmosfera festosa anche i più riservati. Al termine, a tutti i partecipanti è stato donato un ricordo della giornata. (Foto 11)

COSENZA COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

La sezione ANPS ha partecipato con il vice presidente Natale De Urso, i consiglieri Giovanni Santelli, Enzo Vittoria ed i soci Salvatore Porco e Mario Facciolla, alla Commemorazione dei defunti, sul Colle Mussano a Cosenza. Durante la cerimonia religiosa, il vescovo di Cosenza Salvatore Nunnari ha richiamato l'attenzione dei fedeli sul vero significato della vita ed sul profondo messaggio che porta



10

con sé il giorno della Commemorazione dei defunti. «Questo è il nostro giorno – ha detto il vescovo, – dobbiamo riflettere sul nostro presente, su ciò che facciamo e se è coerente con il Vangelo». Al termine della messa, il sindaco Mario Occhiuto ha deposto una corona d'alloro davanti alla stele nello spazio antistante la chiesa, in memoria di tutti i defunti della Città di Cosenza. Hanno partecipato l'assessore provinciale alla cultura Maria Francesca Corigliano, il viceprefetto Massimo Mariani, il neo comandante provinciale dei Carabinieri Giuseppe Brancati, il commissario capo della squadra volante Giuliana Ferraro, rappresentanti della Guardia di Finanza, della Penitenziaria e dell'Esercito.

SUSA VIAGGIO A BUDAPEST

I soci della sezione segusina si sono dati appuntamenti nella bellissima città di Budapest, dal 30 settembre al 4 ottobre. Qui hanno potuto ammirare l'evoluzione della capitale ungherese, che sta coniugando il fascino del passato austro-ungarico, con gli antichi palazzi dalle tegole variopinte e dalle facciate ornate di splendidi stucchi, alle necessità del presente. La città valorizza tutte le forme della storia ma conserva l'atmosfera dei suoi caffè, il fascino delle chiese, la severità austera delle architetture gotiche, i silenzi dei musei, le sue terme. Davanti alla Basilica di S. Stefano, ai confini del ghetto ebraico, la guida che ha accompagnato i soci ANPS ha parlato delle tante bellezze artistiche della città, come la Piazza degli Eroi, la Statua della Libertà e tante ancora. La vacanza ha permesso anche di gustare le specialità della gastronomia locale, nei tipici ristoranti, dove i pranzi sono accompagnati dai violini tzigani, e sul battello che ha attraversato il Danubio tra lo sfavillio delle luci dei ponti che uniscono Pest a Buda. (Foto 12)



11

TRENTO INAUGURATA UNA PIAZZETTA A FOTI E MARTINI

Il 30 settembre scorso, in occasione della Festa di San Michele Arcangelo, per volontà del questore di Trento Giorgio Iacobone e del sindaco Alessandro Andreatta, è stata intitolata una piazzetta in memoria del brigadiere di P.S. Filippo Foti e della guardia scelta di P.S. Edoardo Martini, Medaglie d'oro al valor militare. Il 27 settembre 1967, Foti e Martini persero la vita in seguito alla deflagrazione di una bomba nascosta in una valigia, lasciata appositamente sul treno Alpen Express Brennero-Roma, in transito nella stazione di Trento. Grazie al loro sacrificio, riuscirono a salvare da morte certa numerosi passeggeri. A presenziare alla cerimonia vi erano, oltre alle autorità civili e militari, le associazioni d'arma e combattentistiche, il fratello ed il nipote di Foti, giunti dalla Calabria, le figlie di Martini, il prefetto Santi Giuffrè, ed il commissario del Governo per la Provincia Autonoma di Trento Francesco Squarcina. (Foto 13)

PERUGIA ALBO D'ORO DEI CADUTI IN SERVIZIO

Il giorno 26 ottobre, la sezione ANPS ha dedicato un Albo d'oro ai caduti in servizio della Polizia di Stato della provincia di Perugia, gli agenti Rolando Lanari, Luca Benincasa ed Emanuele Petri. Alla manifestazione sono intervenute numerose autorità, tra le quali il vice prefetto vicario Silvana Tizzano, il questore di Perugia Marcello D'Angelo, il rappresentante del Consiglio Regionale Renato Locchi, l'assessore comunale Giuseppe Lomurno, i familiari dei caduti, numerosi soci ANPS e delle altre associazioni d'arma e combattentistiche. (Foto14)



12



14

MOENA GITA IN SLOVENIA

Un folto gruppo di soci e loro familiari ha partecipato alla gita organizzata dalla sezione ANPS guidata dal presidente Duilio Durigon. La gita è iniziata con una bellissima giornata di sole ai laghi di Blede di Bohinj. Nel lago di Bled, grazie ad un giro in barca a remi, i partecipanti hanno raggiunto l'isolotto e la chiesa gotica, poi hanno visitato il castello del XI secolo, per concludere la giornata con una degustazione delle specialità della gastronomia locale. Il giorno successivo, il gruppo ha visitato la città di Trieste, in particolare la famosa Piazza Unità d'Italia, la più grande piazza d'Europa che si affaccia sul mare e non poteva certo mancare la cattedrale di San Giusto, patrono della città. Due tappe finali, nei luoghi della memoria, hanno concluso la gita. La prima tappa alla risiera di San Sabba, unico lager nazista in Italia dove nel 1945 sono stati uccisi più di quattromila prigionieri politici, la seconda tappa alle trincee del Carso ed al sacrario militare di Redipuglia, il più grande cimitero d'Italia e uno dei più grandi al mondo, dove nella monumentale scala di marmo sono custodite le spoglie dei caduti della Prima guerra mondiale, sessantamila dei quali senza nome. (Foto 15)



13



15

ROVIGO

COMMEMORAZIONE ISPETTORE DONATONI

Il 17 ottobre ricorreva il 16° anniversario della morte dell'ispettore della Polizia Samuele Donatoni, Medaglia d'oro al valor civile, rodigino di nascita. Com'è noto, nel corso di un'operazione di polizia per la cattura dei componenti di una pericolosa organizzazione criminale, responsabile del sequestro dell'industriale bresciano Giuseppe Soffiantini, l'ispettore Donatoni venne ferito mortalmente in località Riofreddo. In occasione della cerimonia commemorativa, è stata deposta una corona d'alloro alla lapide, posta nell'atrio della Questura, alla presenza delle massime autorità provinciali. Successivamente, si è svolta la cerimonia religiosa presso la Chiesa di San Domenico, alla quale hanno partecipato anche alcune scolaresche, numerose autorità locali ed una rappresentanza ANPS.

(Foto 16)

MANTOVA

CORSO DIFESA PERSONALE

Come ormai consuetudine, la sezione ANPS, in collaborazione con numerosi comuni della provincia di Mantova, organizza, a titolo esclusivamente gratuito, corsi di difesa personale rivolti in particolare alle donne, imperniati su tecniche della disciplina del Krav Maga. Con questo spirito nel mese di ottobre, presso il comune di Virgilio, a cura del presidente della sezione ANPS Roberto Mambrini e del socio e maestro Marco Ceccarini, è stato tenuto un corso al quale hanno partecipato decine di donne e ragazze. Nella foto, l'incontro di presentazione dell'evento, svoltosi presso la sala consiliare del Comune di Virgilio. (Foto 17)

BARI

A CARBONARA PER LA FESTA DI SAN MICHELE ARCANGELO

Lo scorso 27 ottobre, la sezione ANPS ha partecipato ai festeggiamenti per San Michele Arcangelo, patrono di Carbonara di Bari, antico borgo autonomo e poi ex frazione



ora appartenente alla IV Circoscrizione del territorio cittadino, ove il Santo viene festeggiato in data diversa da quella più nota del 29 settembre. Durante la cerimonia, il presidente della sezione Pasquale Coratelli, accompagnato dal vice presidente Luigi De Benedetto e da alcuni componenti del consiglio di sezione, ha incontrato il senatore Massimo Cassano ed il delegato del sindaco di Bari, Emanuele Martinelli, nonché gli organizzatori della festa patronale in onore di San Michele Arcangelo ed il Gruppo Amsi di Bari, impegnato nell'assistenza e nel trasporto di persone affette da disabilità. (Foto 18)

POTENZA

A ROMA PER L'UDIENZA PAPALE

Il 23 ottobre, le sezioni ANPS di Potenza e Melfi hanno partecipato all'udienza generale di Papa Francesco. Dopo l'ascolto delle parole del Papa, i presidenti delle sezioni di Potenza e Melfi, Nicola Tufanisco e Paolo Di Leo, accompagnati da padre Pietro Anastasio, hanno donato al Santo Padre un libro scolpito nella pietra e poggiato su un leggio in legno, raffigurante su un lato lo stemma dell'Associazione e sull'altro l'immagine di San Michele Arcangelo, omaggio delle due sezioni ANPS. Nella stessa occasione, il presidente Tufanisco ha regalato con gioia anche la sua bustina; Papa Francesco, accettando il dono con un sorriso, ha avuto la premura di far notare al presidente che sarebbe rimasto senza copricapo. Nel pomeriggio i soci delle due sezioni hanno visitato il Museo delle auto d'epoca della Polizia di Stato. (Foto 19)

PALERMO

GIORNATA DELL'UNITÀ NAZIONALE

Il 4 novembre, presso la piazza Vittorio Veneto di Palermo, dove è collocata la statua della Libertà, si è svolta la cerimonia per la Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate. La cerimonia ha visto la partecipazione di varie istituzioni politiche, militari e religiose, in particolare il ministro del Lavoro Giovannini, il prefetto di Palermo Francesca Cannizzo, il questore Nicola Zito, il comandante della Regione Sud Militare Corrado Dalzini. Presenti anche le rappresentanze delle associazioni d'arma e combattentistiche, tra cui quella della locale sezione ANPS, i ragazzi di alcune scuole di Palermo ed i figli di extracomunitari che risiedono in città. (Foto 20)

CREMA

RICORRENZA SAN MICHELE ARCANGELO

Si è svolta presso il cimitero maggiore di Crema la cerimonia in ricordo dei caduti della Polizia di Stato, con la deposizione di una corona d'alloro davanti al monumento a loro dedicato. L'ANPS di Crema, guidata dal presidente Mario Scarpazza, ha partecipato con un folto numero di



soci, insieme alle altre associazioni d'arma e combattentistiche locali e del Cremasco. Alla cerimonia erano presenti il vice questore Daniel Segre, il sostituto commissario Michele Bulloni, il vice comandante del Distaccamento Polizia Stradale Mauro Blevé, il comandante la Compagnia Carabinieri capitano Antonio Savino, il comandante della Tenenza della Guardia di Finanza Naiquè Palla, i consiglieri comunali Sebastiano Guerini e Antonio Agazzi e molte altre autorità locali. Dopo la cerimonia in cimitero, nel santuario della Madonna delle Grazie in centro città è stata celebrata la messa in suffragio dei caduti e dei colleghi defunti della Polizia di Stato di Crema. (Foto 21)

MATERA FESTA DEL 4 NOVEMBRE IN PIAZZA VITTORIO VENETO

Lunedì 4 novembre la città di Matera ha celebrato la Festa dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate nel 95° anniversario della fine del primo conflitto mondiale. In piazza Vittorio Veneto sono confluiti i rappresentanti delle forze armate, delle forze dell'ordine, delle associazioni combattentistiche e d'arma, autorità provinciali e locali, tra cui il sindaco Salvatore Adduce ed il presidente del Consiglio Provinciale Aldo Chietera, che hanno reso omaggio ai caduti con la deposizione di corone al cippo di via Lucana e al monumento ai caduti in piazza Vittorio Veneto. Durante la cerimonia, il colonnello Russo ed il prefetto Luigi Pizzi hanno letto i messaggi del ministro della Difesa Mario Mauro e del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Hanno fatto da cornice alla cerimonia quattro scolaresche della scuola elementare "Padre Giovanni Semeria". Come di consueto, la sezione ANPS di Matera ha partecipato alla manifestazione con i rappresentanti del consiglio direttivo ed i soci del gruppo di volontari della Protezione Civile. (Foto 22)

PIACENZA GITA A SPIAZZI

Un nutrito gruppo di soci ANPS e loro familiari, guidato dal presidente Luigi Rivetti e dal consiglio sezionale al completo, ha effettuato una gita al Santuario Madonna della Corona, situato a Spiazzi, sul confine fra Caprino Ve-



19



20

ronese e Ferrara di Monte Baldo in provincia di Verona, in un incavo scavato nel Monte Baldo. Il breve pellegrinaggio al Santuario, noto anche per la meravigliosa Via Crucis, con statue ad altezza naturale, in bronzo, sistemata nel sentiero pedonale che si deve affrontare per arrivare alla Basilica, ha permesso ai soci di prendere parte alla santa messa. Dopo la piacevole esperienza, tutti i partecipanti si sono riuniti in un ristorante nei pressi del Santuario per il pranzo sociale. Una visita al Lago di Garda ha concluso la piacevole e gradita giornata. (Foto 23)

ASTI FESTA DELLA SEZIONE

Domenica 10 Novembre si è svolta l'annuale festa della sezione ANPS. Dopo il raduno dei soci nel cortile della Questura, per la deposizione di una corona d'alloro davanti al monumento dei caduti, i presenti hanno partecipato alla messa presso la cappella della Questura, officiata da don Augusto Piccoli. I partecipanti si sono poi ritrovati in un agriturismo della zona, per partecipare al pranzo sociale e rinnovare i vincoli di amicizia ed unione, propri dell'Associazione, come sottolineato dal presidente Tullio Darzani durante il discorso ai soci. Alla manifestazione hanno preso parte il questore Filippo Di Francesco, numerose autorità civili e militari, nonché soci in servizio, in congedo, simpatizzanti e benemeriti ed un folto numero di vedove e familiari di colleghi deceduti. Nel corso della giornata è stato consegnato l'attestato di socio onorario al dottor Maggiorino Barbero.



21



22



23

MELFI

COMMEMORAZIONE VITTIME CIVILI DEL '43

Una rappresentanza ANPS ha partecipato alla cerimonia voluta e organizzata, con il patrocinio dell'amministrazione comunale, dalle associazioni combattentistiche e d'arma locali per ricordare le 28 vittime civili cadute in Melfi il 24 settembre 1943, durante un'incursione aerea di caccia bombardieri alleati contro postazioni tedesche. Proposta per la prima volta dopo 70 anni, la manifestazione ha avuto lo scopo di sensibilizzare le nuove generazioni sul rifiuto di ogni guerra e violenza e sulla necessità di inseguire sempre il valore della pace. Partecipata da autorità civili e militari, da alcuni parenti delle vittime e da studenti di ogni ordine e grado, la cerimonia è stata caratterizzata da un incontro presso la sala consiliare del Comune. Dopo la messa celebrata dal vescovo Gianfranco Todisco nella cattedrale di Melfi, sono state consegnate le pergamene ai parenti delle 28 vittime citate durante il rito religioso. Accompagnato dalla banda musicale del paese, il corteo con il sindaco e le autorità intervenute si è recato presso la lapide dedicata alle vittime per deporre corone di fiori. (Foto 24)

PESARO

TORNEO DI CALCETTO PER SPEZZI E GENNARELLI

Il 7 settembre la sezione ANPS guidata da Lido Scalpelli, in collaborazione con il gruppo sportivo della Polizia di Stato di Pesaro e Urbino, ha organizzato la seconda edizione del Torneo di calcetto a 5 in memoria di Romolo Spezzi e Ivan Gennarelli, entrambi sovrintendenti della Polizia in servizio presso la Questura, prematuramente scomparsi nel 2010. La competizione si è svolta tra squadre formate esclusivamente da appartenenti alla Polizia di Stato degli uffici e delle specialità di questa Provincia. L'evento sportivo è stato particolarmente apprezzato per la presenza dei familiari dei colleghi scomparsi. Il torneo è stato vinto per la seconda volta dalla squadra della locale Sezione della Polizia Stradale. La manifestazione si è conclusa con un rinfresco, in un clima di sincera partecipazione tra i colleghi in servizio e in quiescenza e loro famiglie. (Foto 25)

IMOLA

GEMELLAGGIO CON LA SEZIONE DI BASSANO

E' stato siglato ad Imola il patto di gemellaggio tra la sezione ANPS locale e quella di Bassano del Grappa. L'iniziativa è nata per la necessità di tramandare alle giovani generazioni i nobili valori incarnati nella nostra Associa-

zione, e dalla volontà delle due sezioni di promuovere maggiori scambi culturali e di partecipazione alla vita sociale, mirati a rafforzare lo spirito di corpo e di collaborazione tra i soci stessi ed i colleghi in servizio. La manifestazione ha avuto inizio con la deposizione di una corona d'alloro al monumento dei caduti della Polizia, alla presenza dei presidenti di sezione Antonio Cicolini e Giuseppe Balestrieri, del dirigente il Commissariato di Imola Sergio Culiersi, del vice sindaco di Imola Roberto Visani, delle delegazioni ANPS di Bologna, Lugo, Ravenna e Forlì, e dei rappresentanti delle altre locali associazioni d'arma. Dopo una visita nella città di Imola, guidata da Giovanni Belletini, socio e docente in pensione di storia dell'arte, tutti i soci hanno partecipato alla messa presso la Cattedrale di San Cassiano Martire di Imola, celebrata dal cappellano della Polizia di Stato di Bologna padre Domenico Vittorini. La manifestazione è proseguita con il pranzo sociale, al quale hanno preso parte anche Mirella Lenzi, vedova di Vittorio Padovani, ucciso dalle Brigate Rosse, il colonnello Franco Camaggi, Sergio Gaita, comandante Distaccamento Polstrada di Imola e consigliere di questa sezione, ed il presidente Hera Imola-Faenza, Giuseppe Zuffa. Nell'occasione, la delegazione di Bassano del Grappa ha donato una collana di quattro quadri raffiguranti varie versioni del Ponte degli Alpini, mentre la sezione di Imola ha fatto dono alla Sezione di Bassano di una ceramica raffigurante la Beata Vergine del Piratello. A tutti i partecipanti è stata donata una piastrella in ceramica raffigurante monumenti rappresentativi delle due città, coniata per ricordare l'evento. (Foto 26)

CATANZARO

XV FESTA DEL SOCIO

La sezione ANPS ha festeggiato la XV edizione della Festa del socio, in occasione della ricorrenza di San Michele Arcangelo. Oltre duecento soci con i propri familiari hanno preso parte al tradizionale appuntamento, insieme ad autorità istituzionali. La giornata è iniziata con la messa officiata dal cappellano della Polizia don Biagio Maimone. Durante il pranzo sociale, sono stati consegnati i premi al socio effettivo in congedo più anziano, Francesco Ciardullo, ed al socio effettivo in servizio più giovane Francesco Gentile. Il presidente e segretario economo nazionale Emilio Verrengia ha consegnato l'attestato di socio benemerito alla dottoressa Elga Rizzo, direttore generale dell'Azienda Ospedaliera Pugliese Ciaccio. Sono stati inoltre premiati i soci con più anni di appartenenza al sodalizio. Altri diplomi sono stati consegnati al vice presidente della Lega Nazionale Dilettanti della FIGC, Nino Cosentono, ed al dirigente dell'Azienda Ospedaliera Vittorio Prejanò. Il presidente



24



25

Verrengia, nell'illustrare le attività svolte dalla sezione, si è soffermato sul recente protocollo d'intesa sottoscritto con l'Azienda Ospedaliera Pugliese Ciaccio, che prevede l'utilizzo di volontari nell'arco delle 24 ore a supporto sia degli operatori sanitari che degli utenti. Verrengia, inoltre, ha voluto ringraziare il questore di Catanzaro Guido Marino per la vicinanza all'ANPS ed ha indirizzato un saluto di buon lavoro al prefetto di Catanzaro Raffaele Cannizzaro. (Foto 27)

MILANO VISITA DEL SOTTOSEGRETARIO ALFANO

Grande soddisfazione del presidente dell'ANPS milanese Carmine Abagnale e di tutti i soci. Applauso scrosciante degli oltre 200 soci quando il sottosegretario di stato alla difesa Gioacchino Alfano ha varcato la soglia della sede dell'ANPS di Milano. L'onorevole Alfano, socio dell'ANPS milanese, ha voluto programmare una visita alla sua sezione. Ad attenderlo, erano presenti il questore di Milano Luigi Savina, ufficiali dei Carabinieri, della Finanza, della Difesa e numerosi rappresentanti delle associazioni di categoria. Il sottosegretario Alfano, rivolgendosi alle associazioni, ha ripercorso la sua storia personale: figlio di un appuntato dei Carabinieri, dottore commercialista, sindaco di Sant'Antonio Abate, è stato eletto alla Camera dei deputati, con il compito di seguire i conti dello Stato, essendo stato eletto presidente della Commissione Bilancio, ove ha avuto modo conoscere le problematiche delle associazioni. Ora, da sottosegretario alla Difesa, intende approfondire l'argomento per poter dare un supporto alle associazioni delle forze dell'ordine e delle forze armate. Ha espresso parole lusinghiere per ciò che stanno facendo l'ANPS e tutte le associazioni per la città di Milano. La visita si è conclusa con una cena presso la casa del Militare Umberto I di Turate, dove si trova il museo che raccoglie i cimeli e i dati storici dei veterani delle due guerre. (Foto 28)

REGGIO CALABRIA ANNIVERSARIO 5° REPARTO VOLO DELLA POLIZIA DI STATO

Sabato 15 giugno, presso la sede del 5° Reparto Volo della Polizia di Stato, si è svolta la cerimonia di celebrazione del 30esimo anno della fondazione del Reparto. Tra le autorità intervenute, il vice prefetto Giuseppe Castaldo, il questore di Reggio Calabria Guido Longo ed il direttore dell'Accademia di Belle Arti Rocco Lazzaro. Durante la manifestazione è stata inaugurata l'opera scultorea "Atena", realizzata dai maestri dell'Accademia delle Belle Arti. Successivamente, il cappellano della Polizia don Pasqualino Catanese ha effettuato la benedizione del Reparto, mentre il dirigente Antonio

Molinaro ha presentato il Reparto, prima del discorso del questore Longo. A conclusione della cerimonia, l'Orchestra Giovanile dello Stretto, costituita da adolescenti, alcuni dei quali figli dei dipendenti del Reparto, ha eseguito un breve repertorio, mentre un velivolo AB 212 con personale del Centro Nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico eseguiva una dimostrazione. (Foto 29)

PIACENZA A CASTELVETRO CERIMONIA AGENTE VILLA

Si è svolta a Castelvetro Piacentino, il 27 settembre scorso, la cerimonia in ricordo dell'agente scelto Stefano Villa, caduto in conflitto a fuoco con un rapinatore al casello autostradale di Melegnano. Erano presenti alla cerimonia il prefetto di Piacenza Antonio Puglisi, il questore Calogero Germanà, i genitori dell'agente, Enrico e Carmen Villa, accompagnati dal sindaco di Castelvetro, Giorgio Montanari. La sezione ANPS di Piacenza è intervenuta col labaro e picchetto d'onore guidato dal presidente Luigi Rivetti. Il cappellano spirituale della Polizia di Stato don Francesco Gandolfi ha proceduto alla benedizione della corona d'alloro offerta dal capo della Polizia. La cerimonia si è conclusa con la doverosa visita presso il Cimitero di Castelvetro, sostando in raccolto silenzio presso la cappella ove riposa l'agente Villa, decorato di Medaglia d'oro al valore civile.

PRATO CERIMONIA SAN MICHELE ARCANGELO

La sezione ANPS "G. Coppola" di Prato ha partecipato alla cerimonia per la Festa di San Michele Arcangelo, svoltasi presso la Chiesa di Sant'Anna. La cerimonia è stata celebrata dal cappellano della Questura di Prato don Francesco Grazzini. Erano presenti il questore Filippo Cerullo, il presidente della Croce d'Oro di Prato Alessandro Coveri, il presidente della sezione ANPS Vincenzo Roviello, il segretario economo Gaetano Bosco, il consigliere Marcello Vettori, il sindaco revisore Tito Clementini, ed i soci Nicola Beccia Loriani Catoni.



VITA DELLE SEZIONI

VENEZIA (1)

Il presidente della sezione ANPS Francesco Miele, accompagnato dal vice Ennio Azzarà e dai soci Giuliano Ferrazzoli e Joseph Martin Miotti, ha partecipato alla commemorazione dell'anniversario della morte del commissario capo Alfredo Albanese, trucidato dalle Brigate Rosse nel 1980. Erano presenti il vicequestore vicario Michele Morelli ed il cappellano della Polizia don Giuseppe Costantini.

TERNI (2)

Più di cento soci hanno preso parte al pellegrinaggio a Roma in occasione dell'udienza generale del Papa in piazza S. Pietro. Il pellegrinaggio è proseguito con la visita alle catacombe di S. Pancrazio, al Santuario del Divino Amore ed alla città di Rieti.

SANTA MARIA CAPUA VETERE (3)

Una rappresentanza ANPS, composta dal presidente Michele Tavano e dai soci Arcangelo Santillo, Alessandro Rauso, Antonio Siniscalchi e Martino Tartaglione, ha incontrato padre Giovan Giuseppe Cecere per consegnare un assegno di beneficenza per la ristrutturazione del campanile della Chiesa Madonna delle Grazie, distrutto da un violento temporale nell'ottobre del 2012.

SALERNO (4)

Consegna dell'attestato di socio onorario al prefetto Gerarda Maria Pantalone. La consegna è avvenuta presso la Prefettura di Salerno, alla presenza del questore

Antonio De Jesu, del presidente nazionale ANPS Claudio Savarese, del segretario generale ANPS Michele Paternoster e di una rappresentanza della locale sezione ANPS, guidata dal presidente Gianpietro Morrone.

CAMPAGNA (5)

Si è svolta il 19 ottobre, presso l'Aula Consiliare del Palazzo di Città, la presentazione del libro di Roberto Lughezzani, "La lunga strada sconosciuta". L'evento, organizzato dal Comitato Palatucci di Campagna, in collaborazione con il locale Gruppo ANPS guidato dal delegato Giuseppe De Rosa, ha visto la partecipazione del sindaco Roberto Monaco, del direttore del Centro Studi Giovanni Palatucci, Marcello Naimoli e del presidente del Comitato Giovanni Palatucci, Michele Aiello. Sono intervenuti la professoressa Maria Antonietta Selvaggio dell'Università di Salerno, l'autore del libro ed la dottoressa Anna Skall, figlia di un ebreo internato a Campagna.

BENEVENTO (6)

La sezione ANPS ha organizzato lo scorso 7 ottobre una gita presso l'Abbazia terrioriale della Santissima Trinità di Cava de' Tirreni, il Santuario della Madonna di Pompei e la città di Sorrento.

AOSTA (7)

Il 30 settembre, in occasione della Festa di San Michele Arcangelo, si è celebrata la santa messa nella sala convegno della Questura, officiata dal cappellano don

Andrea. Hanno partecipato i soci della Sezione ANPS e personale in servizio. Nella foto, il vice questore vicario Dragotto ed il vice questore aggiunto Zanzi, dirigente del Settore Polizia Frontiera.

FABRICA DI ROMA (8)

Una rappresentanza ANPS ha partecipato alla cerimonia di apertura del Torneo internazionale di calcetto ALPE Adria Cup - Plava Laguna Challenger 2013, svoltosi nella città croata di Parenzo dal 19 al 22 settembre. I rappresentanti ANPS hanno accolto l'invito di Marinko Debelic, presidente dell'International Police Association - Sekcija Hrvatska - Regionalni Klub "IPA Istra". Alla manifestazione hanno partecipato il presidente Mariano Mariani, il vice presidente Vincenzo Cilli, il segretario Massimo Ricci, Silvano Cencelli ed i soci in servizio Luigi Cencelli e Egisto Feliziani, autorizzati a presenziare in uniforme di servizio.

UDINE (9)

In occasione della celebrazione del Family Day, organizzato presso la Questura, la sezione ANPS ha salutato con una festa il prefetto Ivo Salemme, che lascia il servizio attivo per raggiunti limiti di età. Al prefetto è stato consegnato un cubo in cristallo al cui interno sono incise l'immagine di San Michele lo stemma della nostra Associazione, in segno di riconoscenza per la vicinanza e l'attaccamento al nostro sodalizio dimostrati nel periodo di permanenza a Udine. All'incontro erano presenti, oltre al con-



1



2



3



4



9



10



11



12

siglio direttivo della sezione, il questore Antonio Tozzi e numerosi funzionari della Polizia.

COSENZA (10)

Il vice presidente Natale De Urso ed i consiglieri Giovanni Santelli ed Enzo Vittoria hanno partecipato alla manifestazione all'interno della caserma del 1° Reggimento Bersaglieri di Cosenza. All'incontro hanno partecipato anche numerosi studenti degli istituti scolastici locali, che hanno potuto seguire la storia del Reggimento e le attività che i militari svolgono in patria ed all'estero. Alla fine del dibattito, nel cortile della caserma è stata deposta una corona ai caduti.

Una rappresentanza ANPS ha preso parte Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate. (11)

TRANI (12)

Quest'anno la sezione ANPS ha deciso di rendere omaggio ai defunti e ai caduti mettendo sulla lapide di ogni collega scomparso nell'ultimo decennio un omaggio floreale. Lo stesso è stato fatto anche sulla lapide di Alfredo Albanese, responsabile della Sezione Antiterrorismo veneziana della Polizia di Stato, ucciso dalla Brigate Rosse. L'iniziativa ha trovato grande apprezzamento tra i familiari dei deceduti e la comunità locale.

LECCE (13)

I soci ANPS ed i loro familiari hanno effettuato una gita a Roma per l'udienza

del Santo Padre. Nell'occasione, i partecipanti hanno visitato anche la presidenza nazionale dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato.

CARBONIA (14)

La sezione ANPS, guidata dal presidente Luciano Arus, ha partecipato alla commemorazione dei defunti e della Festa delle forze armate del 04 novembre, su invito dei sindaci di Carbonia, Giuseppe Casti, e di San Giovanni Suergiu, Federico Palmas. Nella foto, il presidente Arus, il vice presidente Giuseppe Anzano, il segretario economo Antonio Ricci, i consiglieri Aurelio Pisu e Giancarlo Mannu, i soci Pietro Piras e Leonardo Scorrano, il commissario capo Fabrizio Selis del Commissariato di Carbonia ed il sindaco di Carbonia Casti.

MONREALE (15)

Il Comune di Monreale ha conferito la cittadinanza onoraria al prefetto Giuseppe Caruso. Il Sindaco Filippo Di Matteo ha voluto dare un segnale importante di legalità, facendo diventare l'attuale direttore dell'Agenzia Nazionale per la gestione e destinazione dei beni sequestrati e confiscati, ed ex questore e prefetto di Palermo, cittadino onorario monrealese. Durante la manifestazione, il presidente dell'ANPS Monreale, Santino Gaziano, ha consegnato due targhe al Prefetto Caruso.

Una rappresentanza ANPS ha preso parte alla cerimonia per la commemorazione dei defunti e dei caduti della Polizia,

svoltasi presso la Questura di Palermo. (16)

MASSA (17)

La sezione ANPS ha partecipato alla cerimonia officiata da monsignor Giulio Rossi presso il Duomo di Massa, in occasione della Festa di San Michele. Al termine della cerimonia, il presidente Antonino Bruno ed il questore Francesco Misiti hanno consegnato gli attestati di socio onorario ai congiunti Piras e Mussi. Tutti i partecipanti si sono dati appuntamento a Marina di Massa per il pranzo sociale.

MELFI (18)

Il 20 luglio 2013 si è svolta la commemorazione per il 23° anniversario della scomparsa del giovane brigadiere dei Carabinieri Antonio Cezza, Medaglia d'argento al valor militare. La sezione ANPS di Melfi ha partecipato alla cerimonia, invitata dal presidente Rocco Caputo della locale sezione ANC.

DOMODOSSOLA (19)

Una rappresentanza ANPS, guidata dal presidente Ferdinando Farina, ha partecipato alla commemorazione dei defunti, svoltasi presso il Commissariato, in ricordo dei caduti della Polizia di Stato.

FORLÌ (20)

Il 6 ottobre scorso si è svolto, presso il Centro Addestramento di Cesena, il raduno degli appartenenti al 25° corso di specializzazione nei servizi di Polizia Stradale,



5



6



7



8



13



14



15



16

VITA DELLE SEZIONI

svoltosi negli anni 1969–1970. All'evento, organizzato dal presidente della sezione ANPS di Forlì, Bruno Benini, e dall'ispettore superiore in quiescenza Giacomo Gabrielli, hanno partecipato colleghi, familiari, istruttori ed ufficiali di allora, molti dei quali sono oggi soci ANPS. Erano presenti anche il prefetto Santi Giuffrè, il prefetto Cesari, il questore Sanna ed autorità provinciali.

CESENA (21)

Il 1° novembre, la sezione ANPS ha reso omaggio a tutti i defunti della Polizia con una messa in loro suffragio, celebrata dal cappellano interprovinciale della Polizia padre Paolo Carlin, nel cimitero urbano di Cesena. Nell'occasione, è stata deposta una corona di alloro presso il monumento ai caduti della Polizia, alla presenza di numerosi soci, familiari, autorità, cittadini e rappresentanti del Centro Addestramento Polizia Stradale di Cesena.

MODENA

I soci ANPS, guidati dal presidente Primo Salucci, in occasione di una gita a Roma per assistere all'udienza generale del Papa, hanno incontrato su Via dei Fori Imperiali l'ex presidente del Consiglio Romano Prodi.

AVEZZANO (22)

50 soci delle sezioni ANPS di Sulmona e Avezzano si sono recati in gita a San Giovanni Rotondo, dove hanno partecipato alla santa messa presso il Santuario di

San Pio. Il nutrito gruppo si è poi ritrovato in un ristorante del luogo per il pranzo, prima di visitare il Santuario dell'Inconronata.

MONOPOLI (23)

In occasione delle celebrazioni in onore di san Michele Arcangelo, tenutesi a Bari il 30 settembre scorso, il questore Domenico Pinzello ha colto l'occasione per porgere i suoi più affettuosi auguri al socio decano dell'ANPS di Monopoli, Carlo Dioguardi, per il compimento del suo 90° compleanno. Questo bellissimo momento è stato suggellato dagli applausi dei numerosi invitati.

CERVIGNANO DEL FRIULI (24)

Si è svolta il 7 novembre, presso il Duomo di Cervignano del Friuli, una commemorazione dei caduti e dei defunti della Polizia, celebrata dal parroco don Michele. Nella foto, i soci Dino Damin e Luciano Margarit insieme all'ispettore capo Gasparotto del locale posto di Polizia Ferroviaria, al sostituto commissario Nutta ed all'ispettore capo Piraneo della Sottosezione della Stradale di Palmanova.

RIETI

Il 30 ottobre, presso il cimitero di Rieti, si è svolta la cerimonia in ricordo dei defunti della Polizia di Stato; davanti alla stele alla loro memoria, è stata deposta una corona d'alloro. Il cappellano don Fabrizio Borrello ha celebrato la messa, alla quale hanno partecipato il

prefetto di Rieti Chiara Marolla, il questore Carlo Casini, il sindaco di Simone Pe-trangeli ed una nutrita rappresentanza ANPS.

CHIETI (25)

La sezione ANPS ha partecipato con una propria esposizione alla Fiera del model-lismo dell'11, 12 e 13 ottobre, svoltasi a Chieti Scalo. Nella foto, il prefetto Fulvio Rocco De Marinis insieme al presidente Vincenzo D'Orazio.

PISA (26)

Il gruppo di Protezione Civile ANPS ha partecipato alla manifestazione Giornate della Protezione Civile, organizzata dal Comune di Pisa dal 26 al 28 settembre. Nella foto, il vice sindaco e responsabile comunale della Protezione Civile Ghezzi, il dottor Giuffrida, referente dell'Associazione per la Questura di Pisa, ed il presidente della sezione ANPS di Pisa Sergio Rescigno.

MESSINA (27)

Il 30 settembre, il questore di Messina Carmelo Gugliotta ha voluto festeggiare la ricorrenza di S. Michele Arcangelo nella città di Taormina, invitando alla cerimonia l'arcivescovo della Diocesi di Messina Calogero La Piana, che ha officiato la messa alla presenza di tutte le autorità civili e militari messinesi. Al termine, un gruppo di agenti in servizio e di soci ANPS ha sfilato nelle vie della città, accompagnato dalla locale banda musicale.



17



18



19



20



25



26



27



28

TERAMO (28)

Una rappresentanza ANPS, guidata dal neo eletto presidente Giuseppe Calandrini, ha portato i saluti al prefetto di Teramo Valter Crudo. Il prefetto, già socio onorario, ha raccontato di sentirsi particolarmente vicino al sodalizio, in quanto anche il padre è stato un poliziotto.

AVELLINO (29)

Il questore Maurizio Ficarra, insieme al vicario Donatella Dosi, ha visitato la sezione di Avellino, dove ha incontrato il presidente Angelo Perrone, i membri del consiglio di sezione ed altri soci. L'incontro si è svolto in un clima di piacevole cordialità. Il questore si è complimentato per il lavoro svolto ed ha dato disponibilità per gli eventi futuri, augurando che siano sempre di grande richiamo e coesione tra la Polizia e la popolazione.

L'AQUILA

Il 29 settembre, in occasione della ricorrenza di San Michele Arcangelo, la sezione ANPS ha organizzato una gita in Vaticano per assistere alla santa messa ed all'Angelus. L'iniziativa ha avuto una grande adesione di soci e familiari. Dopo il pranzo, la comitiva ha visitato le bellezze della Capitale.

COMO (30)

Lunedì 30 settembre la sezione ANPS ha partecipato alla messa nella Basilica di Sant'Abbondio, celebrata dal cappellano militare don Giorgio Spata, in occasione della Festa di San Michele. Nella stessa

giornata, un gruppo di soci, familiari ed amici ha partecipato al pranzo presso la mensa della Questura, e successivamente alla visita guidata al Museo della Moto Guzzi a Mandello del Lario.

BRINDISI (31)

Gli assistenti capo Gianmarco Bray, Stefano Greco e Domenico Iovino, tiratori scelti presso l'Ufficio Polizia di Frontiera Scalo Marittimo ed Aereo di Brindisi, e l'assistente capo Piergiorgio Pastorelli, artificiere antisabotaggio Nbc, tutti soci della locale sezione ANPS, hanno diretto il training denominato Ssafe, modulo operativo della United Nations Logistics Base in Brindisi, volto alla preparazione del personale internazionale Onu destinato alle missioni di peacekeeping e peace-rebuilding nelle aree territoriali teatro di conflitti bellici.

NETTUNO (32)

Il 2 settembre, il dirigente superiore Giovanni Siggillino ha assunto la direzione

dell'Istituto per Ispettori di Nettuno. Nella foto, il neo direttore si intrattiene con una rappresentanza della sezione ANPS, guidata dal presidente Antonio Canta.

IVREA (33)

Una rappresentanza ANPS ha sfilato in corteo in occasione del raduno regionale degli Alpini, svoltosi ad Ivrea l'8 settembre.

CAGLIARI (34)

Un gruppo di soci ANPS, in occasione della manifestazione Monumentiaperti 2013, ha effettuato un servizio di vigilanza presso il Palazzo Regio, antica residenza del rappresentante del re durante le dominazioni aragonese, spagnola e sabauda ed attualmente sede della Prefettura e della Provincia di Cagliari.

Nella foto, a sinistra, accanto al poliziotto, il presidente della sezione e consigliere nazionale Sergio Lisci.



33



34



21



22



23



24



29



30



31



32

Un incontro pericoloso

La mattina del 5 maggio 1967 approdai ad Abbasanta per dare il cambio al collega e grande amico Mario Borello del “Nucleo Fotografi e Cineoperatori II Celere”.

Provenivo dal II Reparto Celere di Padova, punta di diamante nazionale per l'ordine pubblico, che al suo interno annoverava i gloriosi Baschi Blu, eccellenza in fatto di antiterrorismo ed antibanditismo. Il 2° Celere era sempre in prima linea, solida diga in difesa della democrazia italiana ed eccellente protagonista anche nel Soccorso Pubblico.

Chi ricorda la grande alluvione del Polesine? Novembre 1951, il II Celere al completo si distinse per la sua operosità, grande spirito di abnegazione e slancio umano. Collegli che si tolsero di dosso il pellicciotto, quella pelle d'agnello che indossavamo d'inverno sotto la giacca tre quarti, per donarlo a bambini infreddoliti. Altri si tolsero anche il maglione, donandolo a chi aveva bisogno. Collegli che di propria iniziativa, usando materiale di fortuna, crearono delle zattere e con quelle andarono per le case sparse nella campagna allagata dove l'acqua aveva raggiunto circa 4 metri d'altezza e la gente gridava aiuto arrampicata sui tetti.

Prima di partire, Mario mi accompagnò in paese per presentarmi delle persone. Amicizie da lui fatte durante la permanenza ad Abbasanta. Mi presentò Angelo il fruttivendolo, di origine padovana. Angelo conobbe la signorina Maria durante il servizio militare ad Abbasanta e vi si accasò. Antonio Del Rio, fotografo e ottico, appassionato di caccia come lo era Mario. Infine mi presentò la bionda Giovanna, titolare del Bar Centrale. Una donna solare e allegra. Il suo bar era frequentato da tutti i baschi blu liberi dal servizio. Un giorno, ospite del fotografo e della sua famiglia, trascorsi una riposante giornata in spiaggia a Bosa, dove prima del rientro comprammo da un pescatore locale due bellissime aragoste che la signora Eufelia ci preparò quella sera. Fu una cena riuscita, molto allegra. In particolare verso la fine, quando mi servirono un pezzetto di formaggio che ebbi l'impressione saltellasse nel piatto. Mi

spiegarono che si trattava di un bocconcino prelibato che si offre solo a ospiti di riguardo. Il mio rifiuto sarebbe stato per loro una grave offesa.

«Guardi Signora – dissi io – la cena è stata deliziosa. Se io tento di mandare giù quel coso lì, sono certo che rimetto anche l'anima. La ringrazio di considerarmi ospite di riguardo. Ma non mi obblighi a mangiare quel formaggio vivente». Insistettero talmente tanto, paragonandomi anche a una femminuccia che ha paura delle farfalle che, alla fine, cedetti. Guardando con disgusto quel piccolo groviglio di vermicciattoli bianchi che mi ricordavano tanto le



larve che di solito infilzo all'amo per pescare. Preparai un bicchiere pieno di vernaccia di Oristano che tanto avevo gradito per tutta la cena con quel suo profumo delicato di fior di mandorlo, appoggiai sulla lingua il groviglio di vermi e, come per prendere una medicina disgustosa, lo buttai giù tracannando d'un fiato la vernaccia, con l'applauso degli astanti.

Una volta fuori, caricai la mia pipa con il profumatissimo tabacco scozzese che molto si accoppiò con il gusto della vernaccia che ancora avevo in bocca e, sbuffando come una locomotiva, mi avviai allegramente canticchiando, mentalmente, un motivo tanto in voga all'epoca, "A Chi", di Fausto Leali. Dopo aver superato l'ultima luce del paese con la notte senza luna, fu come immertermi in un tunnel buio. A destra, fiancheggiava la strada un alto muro a secco, a sinistra, aperta campagna. Tutt'intorno, un silenzio assordante rotto solo dal minuscolo ghiaino sparso sul nero asfalto che scricchiolava rumorosamente sotto le suole delle mie scarpe.



All'improvviso il mio udito percepì un rumore sospetto al di là del muro che mi congelò di colpo facendomi cadere la pipa di bocca che, nel raggiungere l'asfalto, in quel silenzio della notte, rimbombò come lo scoppio di una bomba. Chinatomi, a tentoni trovai la pipa, poi, in punta di piedi, raggiunsi il lato destro della strada sotto il muro. Trattenendo il respiro ascoltai. Silenzio assoluto! Lentamente m'incamminai sulla fascia di terra battuta che si trova tra la fine dell'asfalto e l'inizio della cunetta. Poco dopo il rumore di passi che mi seguivano al di là del muro mi bloccò per un attimo. Poi, con un balzo mi buttai lungo disteso nella cunetta, fortunatamente era asciutta, con tutti i sensi tesi al massimo. Sentii chiaro il rumore di qualcuno che si stava arrampicando. Steso sulla schiena impugnai con ambo le mani la pistola e, allungando le braccia in alto attesi in silenzio. Ebbi l'impressione di sentire il respiro di qualcuno che sta facendo uno sforzo, poi, all'improvviso alla sommità del muro apparve un'ombra. «Fermo Pol...» urlai forte. Ma non finii la frase. Sul tenue chiarore, sullo sfondo del cielo stellato, riconobbi i tratti della testa di un bovino. Esplosi in una sonora risata. Avrei abbracciato felice quel testone, se non si fosse dato alla fuga, forse più impaurito di me.

Lorenzo Manigrasso
Consigliere sezione ANPS di Padova

Quella sera del 9 ottobre 1963

Quando mi è stato chiesto, dal questore di Belluno Attilio Ingrassia, di dedicare un momento della cerimonia (consegna dell'onorificenza della cittadinanza onoraria alla Polizia di Stato, svoltasi a Longarone il 12 ottobre 2013, ndr) alla descrizione di un ricordo dell'impegno della Polizia di Stato nei tragici giorni del disastro del Vajont, di cui sono stato diretto testimone come funzionario di Pubblica Sicurezza, devo dire che non ne sono stato felice. E, credetemi, non perché la richiesta non mi onorasse, anzi, ma perché ricordare il Vajont, per chi lo ha vissuto, significa sentire un dolore nel cuore. Quando il ricordo è amaro e triste, il cuore si stringe e si fa pesante.

Poi però ho pensato che era giusto rievocare l'opera di soccorso prestata in quel terribile frangente, perché il ricordo serve a tener vivo il pensiero e l'azione delle nuove generazioni, anche della Polizia di Stato, di cui ho fatto parte, con orgoglio, per quaranta anni. Devo aggiungere di aver anche pensato di non potermi esimere essendo io l'ultimo funzionario di Pubblica Sicurezza della Questura di Belluno, ancora in vita, che ha partecipato alle attività di soccorso nei giorni del Vajont. Ero, infatti, stato assegnato da poco più di due mesi, come Vice Commissario in prova, alla Questura di Belluno e quella sera del 9 ottobre 1963, come molti altri, stavo guardando la televisione, in un bar vicino all'Ufficio, la partita di Coppa dei Campioni del Real Madrid. Ero assieme ad un collega più anziano, il Dottor Carbonini, a cui ero stato affiancato per quello che una volta si chiamava "turno di notturna".

Alle 22.40 andò via la luce e per alcuni minuti restammo al buio, tutti un po' sorpresi, perché era una serata serena e senza pioggia. Dopo circa dieci minuti il collega Carbonini ricevette una telefonata dalla Questura. Il centralinista gli disse che era "crollata la diga del Vajont". Proprio una pattuglia della Polizia che si trovava nella zona di Longarone aveva dato, per prima, l'allarme. Andammo immediatamente in Questura dove trovammo già una situazione di grande fermento e agitazione. In parti-

colare, ricordo la presenza di un signore, che poi seppi essere un geologo, il Professor Cargnel, il quale continuava a ripetere a tutti, con sicurezza e quasi per rassicurarci, che la diga non poteva essere crollata, perché, affermava, erano state fatte delle prove su un modello e l'esito era stato "positivo": la diga resisteva.

In un'atmosfera di grande tensione, il questore Canarella inviò subito verso Longarone tutto il personale disponibile e che era stato rintracciato. La colonna, giunta nei pressi del paese, comunicò, via radio, che non riusciva a proseguire perché era impedita da



carcasse di animali morti, tronchi d'albero e fango. Avevano però raggiunto una zona che permetteva loro di scorgere la diga, illuminata dalla luce di una splendida luna piena e, alla radio, dissero che vedevano la diga e che era intatta. Davanti, invece, cercavano di vedere le case ma non si vedeva, naturalmente, nulla. Si iniziò a lavorare per cercare, almeno, di liberare la strada, aspettando l'arrivo di personale attrezzato. Infatti durante la notte arrivarono i Vigili del Fuoco e gli Alpini della Brigata Cadore. Alle prime luci dell'alba giunse il Reparto Celere di Padova e personale del Compartimento della Polizia Stradale di Bolzano, al comando del Colonnello Cristofolotti. Essi si attivarono subito per risolvere il primo problema che era quello di liberare la strada per far accedere più celermente i Reparti nella zona. Fin dal mattino del 10 ottobre chi era riuscito ad arrivare cominciò a fare due cose: recuperare i cadaveri e assistere i superstiti che, ricordo, erano come inebetiti e camminavano, quasi senza meta, sulla piana di fango.



Nei giorni successivi l'esigenza che risultò impellente fu quella di cercare di identificare le salme nel minor tempo possibile, perché, per ragioni sanitarie, bisognava seppellirle al più presto. Per questo il Questore fece arrivare da Roma operatori della Polizia Scientifica, che lavorarono, in condizioni assolutamente precarie, per permettere una eventuale identificazione da parte dei sopravvissuti e dei parenti che giungevano anche dall'estero e che venivano accompagnati sul luogo del disastro con mezzi militari. Fin dal 10 ottobre fu istituito, in uno stabile non travolto dalla violenza dell'acqua, un posto di Polizia temporaneo che venne a me affidato; anche con personale della Squadra Mobile e delle altre forze di polizia organizzammo immediati servizi di vigilanza. Subito dopo la tragedia, infatti, moltissimi curiosi cominciarono a raggiungere Longarone e bisognava impedire loro di intralciare i soccorsi. Necessitava inoltre recuperare denaro, oggetti di valore, le casseforti delle filiali delle banche e della Posta. Tutto ciò che veniva rinvenuto veniva consegnato e preso in custodia dalla Polizia e dai Carabinieri, nonché depositato in un locale idoneo messo a disposizione dal Comune. La sua sorveglianza era affidata al posto di Polizia, che operò 24 ore su 24 per molti giorni. Ricordo, infatti, di essere tornato a casa, a Belluno, la prima volta, dopo una settimana.

Nei giorni successivi al disastro, inoltre, poiché la zona venne visitata dalle massime autorità dello Stato, a cominciare dal Presidente della Repubblica Segni, si dovettero approntare anche servizi di ordine e sicurezza pubblica, soprattutto perché si temevano contestazioni da parte dei sopravvissuti o dei parenti dei defunti. Tutti, comunque, cercarono di fare e di dare il massimo; rammento ancora le parole di elogio del Capo della Polizia Vicari, espresse anche a me personalmente durante la sua visita a Longarone. Egli manifestò, infatti, una particolare soddisfazione per gli interventi complessivi che una piccola Questura come quella di Belluno era riuscita, comunque, ad attuare in frangenti così terribili. Con queste poche parole spero di essere riuscito a dare un'immagine e un piccolo spaccato di quella dolorosissima esperienza, che è e sarà sempre conservata gelosamente nella mia memoria, nel mio cuore e nella mia anima, come in quella di tutti coloro che si trovarono a vivere il disastro del Vajont.

Francesco Tomassi
Socio della sezione ANPS di Belluno

MATERIALE SOCIALE

Si fa presente a tutti i soci che per acquistare il materiale sociale (bustine, colletti, alamari, stemmi araldici, ecc.) occorre rivolgersi direttamente alla Presidenza Nazionale in quanto nessuna azienda o società è attualmente autorizzata alla vendita.



Il futuro dell'ICT. Adesso.

Consulenza

eCommerce

Managed Services

System Integration

Business Intelligence

Enterprise Resource Planning

Enterprise Content Management

Customer Relationship Management



Present S.p.A. è una multinazionale italiana leader nel settore dell'Information & Communication Technology (ICT), con un'ampia offerta di soluzioni e servizi, focalizzata su Consulenza, System Integration, Gestione dei Servizi infrastrutturali e di Application Operation erogati attraverso i propri centri di Remote Management che operano in continuità H24X365.

Con oltre 800 addetti, Present ha una presenza geografica estesa su tutto il territorio nazionale e quattro sedi principali a Milano, Roma, Torino e Napoli.

Present controlla inoltre 2 società estere con sedi in Gran Bretagna e Francia.

Milano - Roma - Torino - Napoli - Paris - London

www.it-present.com - info@it-present.com



Per te, mettiamo al primo posto
la sicurezza dei nostri prodotti.



**Conserva di pomodoro Coop: italiana, da
agricoltura integrata, nel rispetto dei diritti
dei lavoratori.**

Un prodotto di valore si distingue dagli altri per molti aspetti. Certo, per la sua sicurezza, per la sua attenzione all'ambiente e per la sua bontà. Ma anche per il rispetto che dimostra nei confronti di chi lo crea. Per questo ispezioniamo tutta la filiera per garantire i diritti dei lavoratori coinvolti nella fase di produzione, raccolta e trasformazione del pomodoro. Tanto da essere stati i primi in Italia e in Europa ad aver ricevuto la certificazione SA 8000. Perché a noi interessa offrirti una conserva di pomodoro sicura anche dal punto di vista etico. Per maggiori informazioni consulta il sito www.e-coop.it

coop
LA COOP SEI TU.